TO ONE THIRD TO SAVE THE PLANET

TULLIA ZUCCA

Dedico questo libro

ai Bambini di ieri e di oggi ed a quelli che nasceranno fra molto tempo, con l'augurio che anche questi ultimi possano avere un Pianeta di vasti Spazi lussureggianti ed incontaminati e di infinita Bellezza ed essere circondati da tutte le specie di Amici Animali domestici e selvatici .

INDICE

CAP. 1 Perché ho scritto questo libro

CAP. 2 La creatività artistica e la sua ispirazione dalla bellezza della natura

CAP. 3 La Chimica e la responsabilità degli ingegneri chimici

CAP. 4 La plastica e l'uguaglianza sociale

CAP. 5 Le tecnologie ritenute buone e quelle ritenute cattive

CAP. 6 La dignità degli esseri umani ed il loro spirito di appartenenza

CAP. 7 Le piramidi pensionistiche

CAP. 8 La riconquista del primato della politica

CAP. 9 Italia Europa faro dei diritti umani
Italia Europa faro dei diritti degli animali

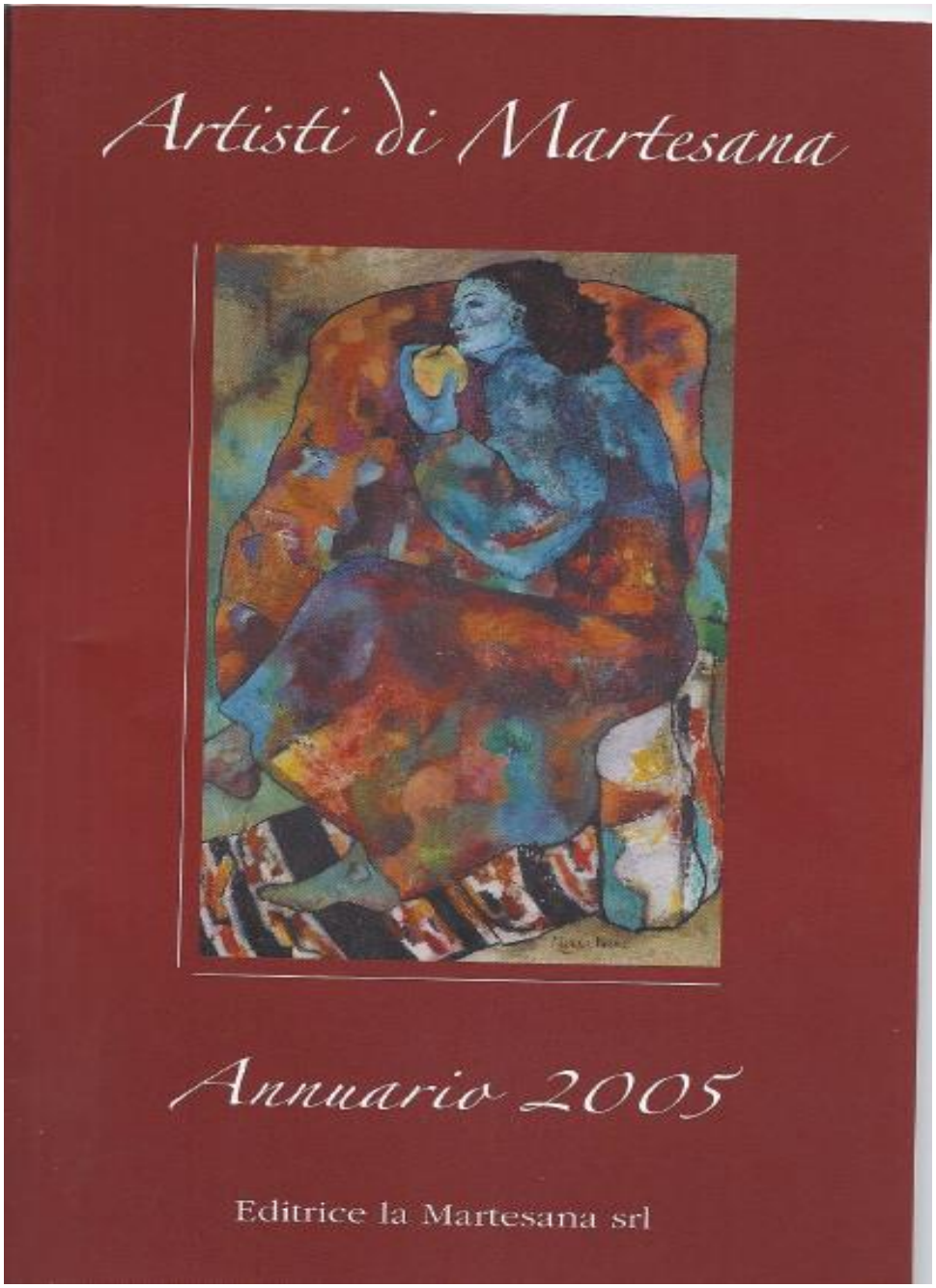
CAP. 10 Saluti alle future generazioni di bambini e pipistrelli (pubblicati nel 2017)

CAP. 11 Nuova sensibilità ambientale (2019)

CAP. 12 PROLOGO (2020)

CAP. 1 Perché ho scritto questo libro

Nel 2005 “La Gazzetta della Martesana”, giornale settimanale diffuso nei territori dell’Est Milano solcati dal Naviglio Martesana, sul quale avevo già pubblicato miei scritti, fece uscire un allegato, con titolo Artisti di Martesana, dove si dedicava a ciascun artista una pagina con la riproduzione di una sua opera, fosse quadro, scultura, prosa , poesia…. Ed a ciascuno di noi chiese di scrivere in breve la propria autobiografia.



ANNUARIO DEGLI ARTISTI 2005

Tullia Zucca

A me fu assegnata la pagina 12 ed ecco come iniziava l' autodescrizione della mia vita….

«Sono nata direttamente in Paradiso, cioè a Tonara, nella Barbagia della Sardegna pre-sfruttamento turistico, quando ancora era il giardino dell'Eden, il 2 Aprile del 1956.
Ero una bambina terribile, mi piaceva giocare alla lotta con torme di bambini altrettanto terribili, ed il nostro Regno di Camelot erano le foreste fittissime dei Monti del Gennargentu.

Adesso capite perché ho scritto questo libro?

Perché voglio che dopo di me, per generazioni e generazioni , nei secoli dei secoli, torme di bambini terribili giochino alla lotta in Paradiso, e l'unico modo perché questo avvenga, è che riportiamo questo nostro Pianeta Terra ad essere il Giardino dell'Eden.

E per farlo, perché le foreste fittissime possano crescere fin dove lo sguardo non vede essere umano, come era in Barbagia, dove potevi camminare per ore senza vedere e sentire nessuno , se non gli animali , gli insetti bellissimi e lo scroscio delle fonti cantate da Peppino Mereu per la purezza delle loro acque, la popolazione deve ridursi almeno ad un terzo dell'attuale, altrimenti qualsiasi altro sforzo si farà per salvare il Pianeta, quasi ad un punto di non ritorno dalla sua rovina irreversibile, sarà vano.

A nulla serviranno scienziati e ingegneri , Politici e Governanti, tutti gli sforzi per salvare il Pianeta saranno vanificati dalla sovra popolazione. Perché la natura, per mantenere la propria Bellezza, ha bisogno di vasti territori senza la presenza umana.

Affinché i bambini nascano ancora in Paradiso, dobbiamo rispettarne la solitudine, lasciare vuoti da umani, spazi vastissimi che siano riserve di vita , vivai di ripopolamento delle zone abitate, polmoni di riossigenazione..

Non so se sia vero, ma è verosimile: la zona smilitarizzata e quasi spopolata di essere umani fra Corea del Nord e del Sud, la fascia che funge da cuscinetto fra due mondi disomogenei, sarebbe popolata da insetti e piante altrove quasi scomparsi, che grazie alla paura di avvicinarsi dei due popoli contrapposti, proliferano rigogliosamente. E' brutto da dirsi, ma quasi il pianeta ringrazia l'inimicizia dei due popoli, se per questo motivo si è preservato intatto un habitat unico ormai .

Ma non ci dovrebbe essere bisogno di paura per lasciare intatto il Pianeta, in ampi spazi salvifici, dovrebbe essere non la paura ,ma l'intelligenza a ridurre l'impatto umano sulla Natura e questo si può ottenere solo riducendo notevolmente la popolazione .

Potevo essere in disaccordo con il Giornalista del Corriere della Sera Giovanni Sartori su sue idee politiche , su molte cose non lo capivo, ma di una cosa gli sarò sempre grata: di essersi sempre battuto fino alla fine delle sua lunga vita , per convincere gli uomini a ridurre la popolazione. Grazie di cuore Sartori.

E con questo mio scritto anche io non voglio convincere gli Altri ad abbracciare tutte le mie idee (che sarebbe un Mondo ben noioso quello dove tutti fossimo uguali ed omologati !), ma spero solo di incontrare persone che capiscano che per salvare il Pianeta dobbiamo lasciarlo libero dal nostro peso ormai insopportabile, che dobbiamo ritirarci diminuendo di tanto il nostro numero.

CAP. 2 La creatività artistica e la sua ispirazione dalla bellezza della natura

Quando mia figlia era piccola, vivevamo in città e molte opportunità erano offerte dal punto di vista dell'educazione di una bambina, in tutti i settori, dallo sport alla cultura all'arte.

Desiderosa di dare a mia figlia , che grazie al Cielo era sana e forte e che quindi poteva fare di tutto, una formazione il più possibile completa, mi industriavo di offrirle una base svariata di opportunità, affinché emergessero le sue potenzialità naturali e quindi di mettere lei stessa da più grande, in grado di continuare i settori che le fossero risultati più congeniali e più appassionanti.

La prima cosa che fece la neonata, a poche settimane di vita, fu di iniziare le lezioni di nuoto per neonati, in una sede vicino Lambrate dello Skorpion, proprio quelle che l'istruttore soffiava in faccia ai piccoletti, prima di mollarli e di farli andare sott'acqua, dove stavano con la boccuccia aperta, come pesci, dato che la loro naturale acquaticità non era stata ancora perduta.

Verso i tre anni di età la bambina mostrava molta curiosità verso i colori e le forme, per cui mi venne in mente che poteva essere opportuno darle un'educazione artistica. Mi guardai intorno e feci girare la voce fra conoscenti in vario modo implicati in settori artistici, così da scoprire in poco tempo una meravigliosa artista Olandese che sempre in area est Milano prendeva i bambini ancora in età prescolare e li educava alla pittura, scultura e composizioni di plastici. Questa Bottega per i piccoli apprendisti mi ispirò molto, mi pareva una bottega rinascimentale proiettata nei tempi moderni , tutto là dentro mi rincuorava sul futuro della mia bambina, che se avesse avuto talento artistico l'avrebbe sviluppato e in caso contrario comunque avrebbe sviluppato l'amore per l'arte, che ritengo sia uno dei lati migliori dell'esistenza.

Senza indugi iscrissi la piccola e un paio di volte la settimana l'accompagnavo là e andavo a riprenderla dopo circa 2 ore, trovandola sempre allegra ed entusiasta, in quella villetta Liberty , con un giardino interno con tanto di laghetto, pesci

rossi e ninfee. Circondata da altri bimbi sempre concentratissimi in manipolazioni di crete ed in altre opere che a me a volte proprio stupiva fossero uscite dalle loro mani..

Si può capire che dispiacere ne ebbi quando mio marito fu assunto come dirigente, di una società fuori Milano , con obbligo di residenza nel comune dell'ubicazione della società, dovendo essere reperibile e pronto ad intervenire in casi di emergenza sulle reti di distribuzione del gas metano giorno e notte. Ovviamente tutta la famiglia doveva trasferirsi a vivere là.

Andai a salutare l'Olandese con grande rammarico, ma la stessa si felicitò con me per avere la possibilità di portare la bambina a vivere in campagna, in un borgo di poche case nel verde della valle dell'Adda. Mi disse che in città, erano necessari i laboratori e le lezioni di Arte come il suo e la sua attività, già della più tenera infanzia , perché i bimbi non erano stimolati dalla natura ed erano soffocati dalla folla, perdendo il senso della contemplazione della natura e dell'ascolto dei suoni di essa, che solo nell'isolamento e nel silenzio vengono recepiti e gustati , risvegliando il talento artistico di chi l'ha avuto in dono.

Il silenzio e la solitudine ! Che poi non sono veramente tali perché in campagna tutto è suono e brulichio di vite. Ovviamente si parla di campagna che non ha perso l'equilibrio e la ricchezza di una biodiversità che ti fa scoprire novità ovunque ti giri.

Negli anni la nostra famiglia si trasferì in provincia di Lodi, a Comazzo, piccolo comune anch'esso sulla sponda del fiume Adda, in un'area di Parco naturale particolarmente suggestiva e ridente, ma anche con vestigia storiche di antiche dimore nobiliari . Quasi senza accorgermene intanto ero tornata anche io a scrivere per diletto, come avevo fatto da ragazza in Sardegna, facendo delle pubblicazioni letterarie, mentre fino ad allora avevo prodotto quasi solo pubblicazioni scientifiche e partecipai talvolta anche al concorso su scala nazionale che si tiene proprio a Comazzo , in memoria del Nobile Conte di Comazzo, uno dei fondatori della principale Biblioteca di Milano.

Non che sia diventata famosa come poetessa, non ho tutto quel talento, ma certo l'ispirazione del territorio, dove addentrandosi nelle foreste lungo il Fiume, sembra credibile che potrebbe benissimo comparire da un momento all'altro Carlo Magno che scende a fare il bagno come ad Aquisgrana, o dove non ci si stupirebbe più di tanto di affacciarsi ad una radura e vedere un girotondo di Fate

e di Elfi, ha fatto molto. Dato che non può essere brutta perché ha preso una segnalazione dalla Giuria, pubblico qui proprio una delle poesie, perché rende questa magia indotta dal sito di bellezze naturali dove vivo, che mi ha ispirato a tal punto che la poesia qui sotto davvero porta fuori dalla realtà temporale e la mente vola ad di là dello spazio e del tempo…..

Magìa

La pietra del camino, nera
e il viso diafano nell'ombra.
I velluti e le perle,
ma in foggia austera:
la castellana senza tempo
adolescente ancora,
ma antica.

Gli occhi socchiusi
scrutano lontano
su dai merli della torre,
le foreste della valle avita
ove ancora gli echi delle cacce, corni
nitriti latrati clamori
di ferri nell'alba eterea le accendono i sensi.

E i liuti nella notte, i menestrelli
nelle sale, in fondo alle mense
ove si mangia il cinghiale,
le fanciulle dalle caviglie sottili
intrecciano danze, le chiome folte
rilucono alle torce.

Cavalieri innamorati, sorrisi accennati
e forti risate,
la tua fronte candida, le tue dita
sulla seta della veste e su tutto
splende la grande luna di Francia.

Natura svariata di grande Bellezza nel silenzio e nella solitudine delle foreste magiche dove ogni singola persona è un mondo mirabile e non un numero in un formicaio brulicante, indifferenziato e degradato!

Verso gli ultimi giorni di ottobre 2017 è uscito un resoconto di esperti idraulici italiani, dicono che negli ultimi 10 anni le nostre riserve idriche si sono dimezzate, persino il nostro meraviglioso lago di Garda dà preoccupazione .

Il 31 ottobre del 2017 l'ONU ha detto che il Mondo sta diventando un luogo sempre più inospitale….non c'è mai stata nell'atmosfera tanta CO2 come adesso…… invertire sicuramente la tendenza , si può solo riducendo drasticamente la popolazione umana!.

Il 1° novembre 2017 leggo sul Corriere delle Sera una recensione di un libro del quale l'Autore intervistato dice di averlo scritto perché racconta il Freddo, così quando fra poco il Freddo sul nostro Pianeta non ci sarà più, gli esseri umani leggendo il suo libro potranno sapere cosa era!!!!! Ma stiamo scherzando? Quando non ci sarà più il Freddo, non ci saranno più Esseri Umani che vorranno leggere libri; se pure ci sarà ancora qualche presenza in forma vagamente Umana, essa sarà allo stato larvale agonizzante , non certo florida ed in grado di leggere gioendo della lettura. Con tutto il rispetto dell'Ottimo scrittore, non è questo che deve ispirare il suo libro nel lettore, ma deve spingerlo a fare di tutto perché il freddo ci sia in eterno sul nostro Pianeta; non dobbiamo conservare la memoria del freddo, dobbiamo preservare il Freddo, quello che ci ritempra e ci mette allegria, come quando da bambini ci rotolavamo nella neve e ce la tiravamo addosso e poi quando le dita erano diventate viola correvamo vicino al caminetto e la zia ci rimproverava fingendosi arrabbiata per esserci intrisi totalmente e ci faceva la cioccolata bollente, trattenendo a stento un sorriso di orgoglio nel vedere in noi l'esplosione di energia a garanzia di un Futuro radioso di ogni promessa felice!

Guardateci bambini nella neve, con i fiocchi che ci accarezzavano delicatamente le gote, a distanza di una vita mi ricordo ancora di questa giornata, la mia amichetta non aveva neanche lasciato a casa la sua bambola, diceva che anche alla bambola piaceva sentire la neve. Ecco l'importanza che danno i bambini alla neve , nella loro innocenza istintivamente portati al rispetto di tutto quanto li fa felici, non priviamoli mai di questo piacere !!!!

Mai e poi mai ci dovremo privare di vivere di persona paesaggi di montagne e vallate innevate e silenziose , con gli splendenti laghi ghiacciati ; paesaggi che fecero scrivere versi come *“ sento solo stridere il ferro dei pattinatori e le loro risa echeggiare nella selva”*

O come questi altri, il cui titolo è “Ricchezza da difendere”:

Ricchezza da difendere

Amo l’Inverno

E nel buio dei suoi giorni

Celo gelosamente la mia felicità

Come in un oscuro scrigno

Si nasconde

Lo splendore dell’oro

C’è la più grande ricchezza nascosta sotto il manto protettivo dell’Inverno….
Anzi l’unica ricchezza.

C’è la felicità.

E senza Inverno la Felicità non esisterà più

CAP. 3 La Chimica e la responsabilità degli ingegneri chimici

Assistiamo continuamente ad un pubblico processo contro un imputato accusato di tutti i mali del Pianeta : la Chimica!!!

Riguardo l'inquinamento del mondo la percezione dell'uomo medio ce l'ha come se tutto fosse stato causato dalla Chimica, dalle sue diavolerie, dalla sua misteriosa invadenza, che penetra ambienti ed esseri viventi, insidiandone la purezza e corrompendone ogni anfratto, distruggendo fibre viventi, vegetali ed animali, direttamente o in seconda battuta, con la distruzione dell'habitat indispensabile alla loro vita.

La chimica viene vista come un nemico, o nella migliore delle ipotesi come un male necessario, quando viene utilizzata per sintetizzare medicinali purtroppo necessari.

Ecco partirei da qui: malattie terribili, ecatombi umanitarie dovute a morbi prima incontrollabili, che mietevano in una sola epidemia popolazioni intere, destinando i pochi superstiti a ricominciare in uno scenario da "Day After", sono praticamente scomparsi e guarda caso a che cosa si deve?? Ma alla chimica ovviamente, o almeno in gran parte ad essa, a quelle molecole a volte relativamente semplici, a volte sintetizzate in strutture spaziali molto complesse, ottenute con tecnologie innovative sempre più sofisticate, tali costruzioni scientifiche erette dall'umano ingegno, sono state in grado da accantonare dalla realtà di tutti i giorni parole orrende quali le varie categorie di pestilenze. Chi può mai dire oggi di avere visto un caso di Peste Bubbonica?? Quella descritta come l'Inferno dal Manzoni nei "Promessi Sposi" ? Eppure il racconto non è ambientato migliaia di anni fa, ma pochi secoli fa, poco prima che il grande chimico Lavoisier ed altri suoi colleghi in ogni parte del mondo iniziassero a lavorare con metodo , dando luogo alla Chimica moderna, non più quella delle Streghe e dei Maghi, ma quella razionale ed ordinata, che catalogando lo scibile fece da fondamenta alla costruzione della Chimica odierna, quella che è partita

relativamente da poco ,ma che non si è più fermata, al punto che ormai tutto sul nostro Pianeta è abitato dalla Chimica.

So che a questo concetto molti reagiranno con un moto di paura e vorrebbero trincerarsi in una vana autodifesa da tale realtà, ma ciò dipende innanzi tutto dalla paura dell'ignoto.

Ecco è questo il problema: oggi si va ovunque con facilità, i trasporti terrestri, marini ed aerei sono così evoluti ed a buon prezzo che l'uomo medio si è abituato a spostarsi dalla propria abitazione , recandosi dall'altra parte del pianeta come i suoi nonni scendevano a cavallo nella città a pochi chilometri .

Eppure l'uomo medio non si sa avventurare nel mondo delle molecole , neppure quando ha un livello di istruzione che glielo permetterebbe, ma forse più che non sapere , è che non lo desidera, c'è una sorta di fenomeno di rigetto a tale comparto dello scibile .

Non me lo sono ovviamente mai spiegato, ma di fatto si nota che è indubbiamente così. E siccome si ha paura di quello che non si conosce, la chimica fa paura e desta sospetti .

Dovrebbe essere secondo la logica la Scuola a portare la gente sulla conoscenza e sulla capacità di controllo delle varie materie, ma è constatabile che in questa materia non ci riesce e non c'è mai riuscita, per cui i Chimici sorgono secondo il senso comune quasi dal nulla, chissà perché qualche bambino ogni tanti bambini diventa un Chimico, e porta avanti il settore?

E perché ogni tanto da quella minoranza di bambini che amano contro ogni senso comune la chimica qualcuno di loro , molto pochi in percentuale, diventa Ingegnere Chimico ? Che poi tali minoranze di Umani che si sono votati a questa categoria minoritaria, sono gli unici che sono in grado di calare la Chimica nella vita di tutti i giorni, di farla uscire dal piccolo ambito del Laboratorio e renderla fruibile alla gente comune, contribuendo al Progresso dell'Umanità? Ecco questo è lo scopo dell'Ingegnere Chimico, contribuire al Progresso dell'Umanità, all'abbattimento di Mali antichi e nuovi, a rendere la vita di ogni giorno più facile, togliere fatiche improbe che accorciavano la durata della vita, dare ogni giorno una nuova sorpresa. L' Ingegnere Chimico è quello che può sbigottire con le sue creazioni, quello che opera dei veri e propri miracoli.

Quello che da solo è in grado, in modo semplice o complesso, ma sempre sicuro, di incanalare le molecole chimiche esistenti in natura, o sintetizzate dai chimici, in percorsi controllati, senza permettere che vadano senza guida ad inquinare e distruggere, ma al contrario possano servire a rendere il Mondo più bello ed a preservarne la purezza.

Questo è un Potere talmente grande che da esso, come diceva l'Uomo Ragno, ne deriva per forza di cose una immensa responsabilità.

Tale potere e tale responsabilità vanno messi umilmente al servizio dell'Umanità, non c'è altra via per non essere dei "Dottor Morte ", come era chiamata la famosa collaboratrice nell' Iraq dittatoriale, quella che pare progettasse gli impianti per produrre le Armi di Distruzione di massa , cosa forse gonfiata ,ma senz' altro possibile, se questo Potere finisce in mano a Ingegneri Chimici malvagi e dediti solo a dominare ed a servire la propria vanagloria. Essi possono distruggere il Pianeta in un batter d'occhio purtroppo, ma solo da essi può venire la responsabilità di contribuire a salvarlo, con totale modestia e spirito di servizio.

Come ???

Non da soli purtroppo, se no staremmo molto più tranquilli!!

Ma se essi possono distruggerlo il Pianeta, da soli non possono salvarlo, se la popolazione continuerà a crescere, perché l'Ingegnere Chimico è solo una diga, può arginare l'inquinamento, ma esso è dovuto in massima parte alla sovrappopolazione e quindi ogni diga per quanto alta sarà travolta se non si invertirà subito la tendenza a crescere della gente, se in breve non si ridurrà almeno ad un terzo l'Umanità.

Quindi gli Ingegneri Chimici hanno una grossa responsabilità, che è quella di mettere in atto le tecnologie che servono ad arginare la distruzione del Pianeta, ma esse servono solo a fare in modo che esso "resista", ancora per quel tempo sufficiente, molto poco perché ormai siamo quasi al punto di non ritorno, per far sì che la popolazione diminuisca prima che sia troppo tardi.

.Quindi Colleghi, mettiamo in cantiere tutte quelle tecnologie salvifiche che arginano la distruzione del Pianeta, via a bonifiche di mari e di terreni, di aria e di case, via a Torce al Plasma, a Grafeni , via a cavitazione controllata, a produzione di acqua pulita da bere , via a energie “green” se davvero tali , via a ceppi batterici depuranti ecc, ecc, ecc., ma ogni nostro sforzo servirà solo a prolungare l’agonia del Pianeta se non si ridurrà velocemente la Popolazione.

CAP. 4 La plastica e l'uguaglianza sociale

Continuamente da un po' di tempo ci mostrano in televisione la plastica che galleggia nei mari…. Eppure questo problema era già gigantesco molti anni fa e se si fosse fatto qualcosa allora, forse adesso sarebbe risolto. In tempi non sospetti infatti , mi chiamarono dal CNR , settore oceanografico, perché tramite un loro scienziato del mare, Dr. Stefano Guerzoni, con il quale avevo fatto un lavoro sull'inquinamento derivato da passate lavorazioni di metalli, erano venuti a conoscenza di questo mio progetto per debellare le isole di plastica negli oceani (che quindi era ancora più vecchio di queste mails, che sono della Primavera del 2011!!!).

Come si evince dallo scambio di mails, mi chiedono di collaborare per la parte smaltimento, io illustro il progetto (approfondito in telefonate con la bravissima scienziata dottoressa Da Ros, la quale poi entusiasta illustrò tutto al Ministero). Alla fine mi dice che però non è stato finanziato, hanno utilizzato per altri progetti i fondi a disposizione.. Evidentemente i fondi che avevano stanziato erano limitati e hanno dovuto utilizzarli per qualcosa d'altro, ritenuto prioritario .

Ancora oggi io sono qui a domandarmi: **ma cosa avranno fatto con quei soldi di più importante di questo????**

Oltretutto io mi ero offerta del tutto gratuitamente, come si legge sotto nelle mails, dove dico : "***Come ho detto a Stefano, data l'importanza del progetto , personalmente mi offro del tutto gratuitamente, sperando che si faccia davvero e salviamo il pianeta dalla catastrofe"***

La mia percezione del problema era chiarissima in tutta la sua gravità, evidentemente ci sono voluti tanti altri anni (siamo alla fine del 2017), perché l'attenzione generale si accorgesse del dramma….

Da: Luisa Da Ros <luisa.daros@ismar.cnr.it>
Inviato: martedì 10 maggio 2011 09:54
A: Tullia Zucca
Oggetto: Re: pre-proposal per life +

Ciao Tullia,
ti ringrazio molto per le tue informazioni, che mi sono servite per la presentazione informale al Ministero. L'argomento è stato giudicato di grande interesse e attuale, ma purtroppo ci è stato sconsigliato di proseguire nella progettazione per la mancanza di connessione con le tematiche LIFE. Se riusciremo a trovare un programma adatto in cui collocare il progetto, spero comunque di poter contare anche sulla la tua collaborazione.

Grazie ancora, e a presto

Luisa

Il 04/05/2011 17.06, Tullia Zucca ha scritto:

Ciao Luisa,

sono onorata che Stefano si sia ricordato del mio progetto di salvataggio dell'oceano Pacifico (e più in piccolo per il nostro Mediterraneo).

Io sono sicura che tecnicamente sia elementare, e io comunque sono in grado di ingegnerizzare ed adattare benissimo allo scopo tecnologie già esistenti, seppur avanzatissime e dunque ancora non molto diffuse (in Italia soprattutto).

Come ho detto a Stefano, è meraviglioso che da quando ci siamo visti mesi fa, in Italia abbiano fatto la torcia al plasma che ritengo anche più avanzata di quelle canadesi, statunitensi (tranne l'uso in trivellazione, che sono gli unici a fare) e francese.

Tramite amici, ho l'opportunità di essere invitata a vederla di persona e mi hanno assicurato che collaboreremo per vari scopi. Oltretutto gli stessi hanno anche costruito un rigeneratore di setacci molecolari, che si inserisce a

meraviglia all'interno di un mio brevetto per raggiungere il dew point del gas naturale.

Per quanto riguarda debellare le mostruose isole di plastica che stanno distruggendo i mari, ritengo che la parte di mia competenza, quella impiantistica, sia semplice: si installa su battelli la torcia al plasma , si raccolgono le plastiche galleggianti e si processano suo tramite, scegliendo l'opzione in cascata di farne metanolo, mediante brevetti di diversa provenienza che vi dirò, che si sa è facilmente trasportabile, dunque ogni tanto si avvicinerebbe una nave cisterna per portarlo via e rivenderlo.

Così non ci sarebbero neanche emissioni in atmosfera, e le plastiche sarebbero sfruttate, come miniere, producendo anche ricchezza .

(Si può in alternativa farne energia elettrica, vapore ecc., ma se siamo in alto mare può essere fastidioso il collegamento con eventuale utenza.)

La parte di Vs competenza è sicuramente la più difficile, perché dovete stimare tali isole di plastica, comportamenti, spessori, e suggerire come raccogliere tali rifiuti senza danneggiare ulteriormente l'ecosistema marino.

Ti do il mio telefono, mi fa piacere se chiami.

Come ho detto a Stefano, data l'importanza del progetto , personalmente mi offro del tutto gratuitamente, sperando che si faccia davvero e salviamo il pianeta dalla catastrofe.

Tullia

www.gandzsas.com

G and Z sas - Chemical and civil engineering

La Società G&Z sas si pone come obiettivo strategico il miglioramento continuo per la soddisfazione del Cliente, implementando la cultura delle procedure di qualità ...

Date: Wed, 4 May 2011 15:16:06 +0200
From: luisa.daros@ismar.cnr.it
To: tullia.zucca@hotmail.it
Subject: pre-proposal per life +

Ciao Tullia,
ti scrivo su indicazione di Stefano (Guerzoni) che ti dovrebbe aver informato del mio tentativo su life+ per un progetto che riguarda l'identificazione delle aree di accumulo delle microplastiche in mar mediterraneo. L'idea è di fornire un un "pacchetto" completo: identificazione aree di accumulo, raccolta e smaltimento. Stefano ti ha indicata come possibile partecipante per l'aspetto smaltimento. Se ti interessa la cosa, e mi dai un tuo num tel. a cui raggiungerti, mi sarebbe più facile credo ottenere da te alcune informazioni brevi con cui "attrezzarmi" per domani, quando avrò un colloquio con la rappresentante del Min ambiente che dovrebbe pre-valutare quest'idea.
Grazie, e scusa per la fretta.
Luisa

Sì , dal 2011 ed anzi da prima, siamo adesso al 2017 e nulla si è fatto per le isole di plastica nei mari, evidentemente aumentate in dimensione e danni all'ecosistema marino….ormai si trovano microplastiche anche nelle acque potabili. Il Congo ha recentemente proibito, con pesanti sanzioni, l'importazione e l'uso di sacchetti di plastica… ma non è risolutivo e forse non è neanche opportuno. Perché quale sarebbe l'alternativa?

L'alternativa alle plastiche non esiste con la popolazione attuale del pianeta , perché se si volessero sostituire i sacchetti di plastica con quelli di carta, si dovrebbero tagliare tanti di quagli alberi che si farebbe un danno ancora maggiore, di quello di produrre plastica. Inoltre la carta, seppur riciclabile, non lo è completamente, contrariamente a quanto si voglia far credere. Io ho iniziato la mia carriera di ingegnere chimico come Cartaio alla Saffa, Italmatch Group , era allora la più grande Cartiera d'Europa per quella tipologia di prodotto, e usavamo

certo le cartacce recuperate, ma non avendo le stesse le caratteristiche di resistenza della carta fatta da cellulosa vergine, dovevamo additivarle con resine ureiche , e con altri chemicals, per non parlare dei pesanti sistemi di disinchiostrazione con solventi nocivi alla salute e sbiancamento, per cui non è che la carta riciclata sia sempre tutta carta….

E si dovrebbero operare diboscamenti terribili, con effetti devastanti sul pianeta . Non si dica che gli alberi per produrre la carta si possono piantare , non perché questo non sia vero, ma perché dovremmo sostituire aree immense di vegetazione a grossa biodiversità, con alberi tutti uguali e trattati per avere crescita rapida, e questo sarebbe un danno micidiale all'ecosistema, che invece si giova della biodiversità, e dell'alternanza di vegetazione , che favorisce la proliferazione delle specie animali in equilibrio virtuoso fra loro, in quella meravigliosa intesa che solo la vegetazione spontanea sa dare . l'uomo deve al massimo solo ritagliarsi piccoli territori per farne delle coltivazioni varie e non troppo estese della stessa specie, di più non va fatto per non turbare l'equilibrio naturale, e questo non si può fare se ci sono troppe persone che hanno bisogno di plastica, o peggio ancora di carta.

Qualcuno sta spingendo perché non si confezionino più i prodotti alimentari e li si venda sfusi, come una volta …. Ma ci pensate? Le malattie si diffonderebbero inarrestabili , adesso che siamo tutti concentrati, innumerevoli persone in spazi relativamente angusti e con le migrazioni ed i viaggi continui si stanno ri diffondendo malattie che credevamo debellate in certe aree geografiche. I cibi venduti sfusi non farebbero che contribuire alla diffusione delle infezioni.

La vita media si è allungata anche grazie alla plastica, che ha dato la possibilità di un raggiungimento di livelli prima impensabili di igiene e di conservazione dei cibi.

La plastica non si può abolire nel nostro pianeta sovrappopolato e percorso da flussi umani massicci , specie per la scarsità d'acqua fruibile che incomincia a dare anche problemi di impossibilità di lavaggi e disinfezioni di persone e luoghi.

Cosa fare allora? Ripeto ancora : diminuire la popolazione, perché con poca gente sì, allora potremmo ridurre molto anche la plastica, per ora come palliativo direi:

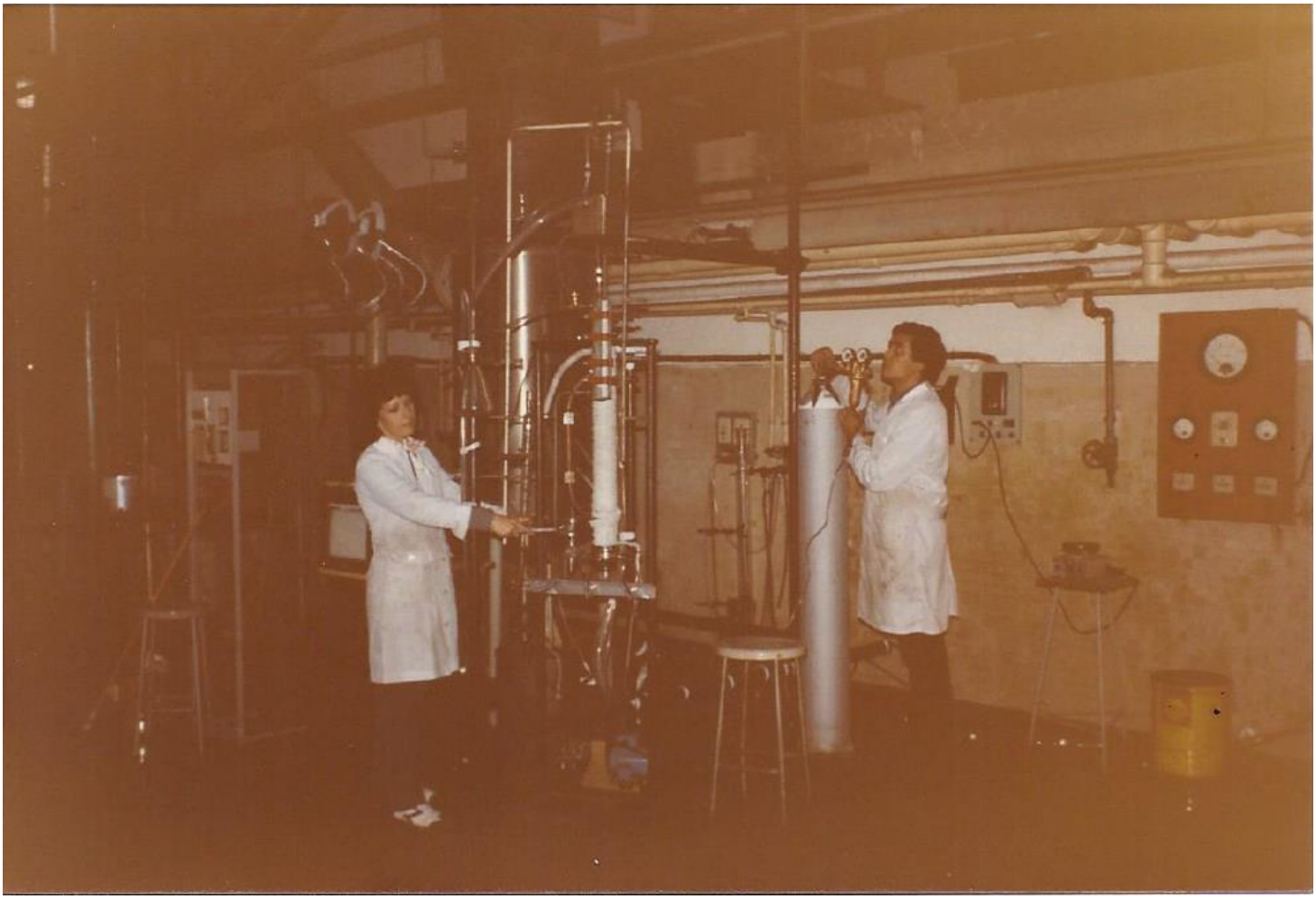
almeno non disperderla!!!!! certo in mare ,ma neanche in terra, ma quella che non si può riciclare come plastica per usi differenti dai primi, cioè trasformarla in cassette per la frutta, panchine ecc., va assoggettata a processi industriali che

oggi sono alla portata di tutti, processi industriali che riportano a molecole elementari le catene polimeriche, come quello messo a punto dal mio bravissimo collega della Saffa , adesso dirigente di altra azienda, il Perito Chimico Daniele Vignati. Mentre tutta quella che non è trattabile diversamente va buttata in una Torcia al Plasma, ormai installabile a prezzi bassi e ad impatto ambientale praticamente nullo, e farne metanolo, o fuel avio, combustibile per autotrazione, insomma ricavare dalla plastica energia per la gente, senza rovinare l'ambiente.

Perché la plastica ha colmato il fossato che prima era incolmabile, fra le classi sociali. Prima della plastica pochi privilegiati potevano permettersi oggetti di consumo e durevoli, tutto costava moltissimo per la maggioranza della gente. E' stata la produzione della Plastica, e ricordiamoci il Moplen del "Miracolo Economico" italiano, a permettere che la massaia dei ceti popolari potesse permettersi attrezzature che le alleviavano la fatica dei lavori casalinghi, e molto in fretta gli abiti non hanno più contraddistinto i ricchi dai poveri, diffondendosi la moda praticamente indistinta a larga parte della popolazione. E avanzando qualche soldo l'uomo medio si è permesso di comprare anche generi più d'élite, e di andare in vacanza come una volta solo i signori facevano… non credo di esagerare se dico che la Plastica ha contribuito notevolmente al livellamento degli stili di vita, espandendo a larghe fasce di popolazione quelli che prima erano usi per pochi.

L'uguaglianza sociale, insomma la democrazia, è stata anche, e forse non si avverte abbastanza in che vasta misura , dovuta anche alla plastica. Che si deve in gran parte al Genio Italico, che ci fece acquisire il Nobel per la Chimica proprio sulla Plastica, con Giulio Natta, attorno al quale ruotava quella che fu denominata la "Civiltà Politecnica", quando Milano era la fucina dell'innovazione mondiale. Rimase al Politecnico fino al 1973, io arrivai ad iscrivermi ad Ingegneria Chimica nel 1974 e ancora nell'aria aleggiava la sua genialità ed il suo carisma . Certo eravamo consci di far parte di un manipolo fortunato e per quello ci pareva che il futuro fosse nostro, quindi studiavamo con immenso piacere e lavoravamo instancabili sui impianti pilota nei sotterranei dell'Istituto di Chimica Industriale "Giulio Natta", mettendo a punto nuovi impianti che poi davvero venivano immediatamente realizzati in giro per il mondo.

GIULIO NATTA



Adesso purtroppo quando torno fra quelle mura, spinta da infinita nostalgia, riconosco i luoghi, ma non lo stesso entusiasmo, e uno dei motivi è che gli studenti sono troppi, come in tutte le altre università, rispetto ai servizi, molto peggiorati in rapporto ai tempi, che quell'università può offrire e soprattutto rispetto a quello che li aspetta fuori da lì . E fuori non li aspetta un Mondo da scoprire, ma un mondo troppo scoperto e fragile e precario, il futuro è incerto, e purtroppo non si parla neanche del futuro lavorativo, comunque ormai troppo affollato di concorrenti che si battono per pochi soldi e molto sfruttamento, ma addirittura di quello del Pianeta.

Ma non incolpiamo di tutto questo la plastica, meravigliosa manifestazione delle capacità umane, servizievole e democratica , ma di non riuscire a gestirla, data la sovrappopolazione, che causa povertà e quindi ingovernabilità, che porta ad una cattiva gestione del riciclo e recupero di questa preziosa risorsa, alla mancanza di cultura e civiltà di masse di disperati , alla mancanza di educazione e di rispetto del Pianeta .

CAP. 5 Le tecnologie ritenute buone e quelle ritenute cattive

Si assiste ad un fenomeno di plagio delle informazioni che a furia di essere ritenute scontate perché ripetute in modo assoluto , alla fine si spacciano per verità, e se anche qualcuno qua e là ha intimamente un dubbio , se ne guarda bene dall'esprimerlo, timoroso di essere preso per pazzo, per nemico dell'Umanità, del progresso, per inquinatore , distruttore del Pianeta ecc. ecc. ecc.

La cosa che rende bene questa situazione è quella legata alla cosìdette "Nuove Energie " o "Energie Rinnovabili". Cioè quelle generate da Fonti "naturali" e non "Fossili"

Tutti abbiamo appreso a scuola che l'Energia non si può creare e non si può distruggere, meglio non dimenticarcene mai di questa verità , questa sì, davvero assoluta.

Quello che si può fare è mettere l'Energia in una forma più fruibile per qualche preciso scopo, e in questo percorso, che vuol dire applicazione tecnologica, non creare "danni collaterali" al Pianeta.

Chi oserebbe andare per esempio contro quello che ormai è considerato dall'opinione pubblica un postulato, cioè che l'energia solare è più amica dell'ambiente di quella degli idrocarburi ? O che le auto elettriche sono meno inquinanti di quelle a combustibili fossili? O che le pale eoliche non generano danno ambientale, se non al massimo quello estetico?

Chi oserebbe auspicare un aumento del numero delle Centrali Nucleari invece che dei campi di pannelli solari, o invece del moltiplicarsi di sbarramenti dei corsi d'acqua per fare energia idraulica "pulita" ?

Questi postulati stanno permeando le menti di larghe masse di popolazioni , al punto tale da influire sui Governi di Stati e stanno facendo prosperare operatori e produttori di certi settori e facendo fallire altri, con perdite di competenze che erano grandiose e che in poco tempo stanno vanificandosi.

Ma allora , se non è veramente così, se non va fatta questa scala di Energie buone e più buone ed energie cattive e più cattive , qual è la fonte di energia preferibile ?

TUTTE!!!

Ogni forma di energia che esiste in natura, ed anche le Fonti Fossili sono naturali (e sì, è proprio così!!!) è da considerarsi un dono della Provvidenza.

Quello che si deve fare, è applicare le tecnologie per fruirne, che siano tali tecnologie davvero ad impatto praticamente nullo sull'Ambiente. Si può ottenere questo risultato?? Certo, già oggi abbiamo raggiunto un livello di avanzamento tecnologico tale da ovviare a qualsiasi rischio di inquinamento del Pianeta, qualsiasi forma energetica possiamo sfruttare.

Quindi non dobbiamo rinunciare al gas metano, al Petrolio e addirittura neanche al carbone, che poveretto viene considerato lo spauracchio del Male assoluto.

Abbiamo tutte le conoscenze tecnologiche per non rinunciare a nulla che ci possa far utilizzare l'Energia, basta operare con le tecnologie all'altezza, che già ci sono. Ma nulla come detto ci potrà salvare, se continueremo a crescere nella popolazione mondiale, perché è vero che l'Energia , sotto qualsiasi forma, si può imbrigliare con tecnologie innovative che evitano il danno al Pianeta, ma nessuna tecnologia eviterà la sua distruzione dall'impatto mortale della sovra popolazione, che fatalmente dovrà usare di più l 'energia, in qualsiasi forma. Ci piace l'Energia che viene dal Sole, ma se cresce la popolazione e voglio tralasciare le Fonti Fossili, devo moltiplicare i campi fotovoltaici, coprendo di pannelli superfici immense, pannelli la cui produzione non è ad impatto ambientale zero , di qualsiasi materiale siano fatti.

Se devo servire miliardi di persone con Pale eoliche, non sarò solo stressata dalle foreste di pale incombenti che girano e dalle onde innaturali che generano , ma distruggerò l'equilibrio mondiale delle rotte delle migrazioni degli Uccelli…

Per non parlare di catastrofi generate dall'imbrigliamento di ogni rigagnolo per fornire energia idraulica, abbiamo perso memoria delle ridenti terre descritte negli antichi Poemi e non solo quelle in Mesopotamia …

E' vero che abbiamo oggi le tecnologie per sfruttare ogni fonte energetica in maniera da poterlo fare ad impatto ambientale praticamente nullo, ma solo se questo sfruttamento sarà di entità contenuta, capite cosa intendo? E questo vale per tutte le fonti energetiche. Non è la fonte energetica ad essere poco o tanto impattante, è non usare la giusta tecnologia per sfruttarla, per esempio io che sono esperta, perché ho lavorato come Progettista di Processo per decenni nel campo del gas naturale testa pozzo, mi meraviglio molto che blocchino spesso , specie in Italia, progetti in questo settore così utile, perché se si attuano le tecnologie innovative di estrazione e di trattamento testa pozzo del gas naturale, non si ha alcun impatto significativo sull'ambiente. E' vero piuttosto che tutto dovrebbe essere in dimensioni limitate e quindi accettabili , e questo per qualsiasi progetto industriale, ma anche civile, perché è impattante la quantità di energia che sfruttiamo, e questa purtroppo è in rapporto alla popolazione, non c'è rimedio a questo tandem nefasto quando il numero di abitanti sulla Terra cresce troppo, e troppo è già adesso! e troppo era già tanti anni fa!

CAP. 6 La dignità degli esseri umani ed il loro spirito di appartenenza

Ripesco dalla pubblicazione Artisti della Martesana, per riprodurre qui il brano che fu pubblicato come esempio della mia produzione letteraria.

Era intitolato Occidente , qui lo riporto , dato che stupisce anche me nel rileggerlo e non mi pare vero di averlo scritto una dozzina di anni fa, quando forse sembrava meno attuale di oggi.

Evidentemente avevo percezione della direzione nefasta che stava prendendo il genere umano , ma consciamente non riuscivo a focalizzare del tutto il risultato

Mi è ricapitato fra le mani in questi periodi di ISIS, di migrazioni di disperati che fuggono da zone di guerra dove fanatici religiosi , di una religione alla Donna Prassede, che credeva di fare la volontà di Dio, e per questo si sentiva in dovere di farla anche con l'imposizione, ma il problema era che aveva scambiato per Dio il proprio cervello, fanno terra bruciata.

Sono rimasta colpita dall'attualità di quello che avevo scritto, quando ancora lo Stato Islamico non esisteva, parlo di quello territoriale, perché l'altro, quello diffuso ed infiltrato , c'era già e si stava preparando alla guerra, più subdola di quella fra eserciti schierati, perché qui il nemico può essere tuo fratello.

Evidentemente a pelle già avvertivo l'escalation che sarebbe arrivata di là a pochi anni.

E purtroppo , come il pensiero breve che chiudeva la mia assegnata pag. 12 sull'opuscolo, riportato sotto ed intitolato : "Disillusione", mi rendevo conto che nulla si può fare dall'esterno sul fanatismo.

Tentare di intervenire innesca una spirale di rovina, il fanatismo si compatta, lo spirito di appartenenza, che non è sempre positivo, prende il sopravvento sul raziocinio , gli istinti tribali affiorano dalla preistoria della civiltà, le tenebre di un oscuro Medioevo ricoprono un'umanità che credeva che il passare degli anni aumentasse il progresso, invece si scopre che il tempo non ha senso, l'uomo è sempre lo stesso, la violenza cambia manifestazioni, ma non diminuisce l'entità.

OCCIDENTE

L'Occidente non è un luogo, ma una condizione personale dell'Individuo. Quando qualcuno può decidere di tentare di sviluppare i propri talenti come crede e di farsi rappresentare da chi ritiene tuteli meglio questo suo desiderio, questo individuo si trova in Occidente.

Ma l'Occidente in realtà non è in alcun posto, in misura soggettiva, perché anche in quelle aree del pianeta che comunemente si dicono occidentali, sussistono spesso a livello individuale dei vincoli alle libertà personali, che possono essere palesi o più perniciosamente inconsci, e senza libertà non si può parlare di Occidente.

Così, fianco a fianco, si sfiorano esseri che vivono liberi, con altri in catene, calcando insieme i selciati degli stessi cortili e frequentando aule delle stesse scuole.

Né si può pensare sia scontato che tale vicinanza fisica influenzi positivamente i prigionieri, giacché spesso essi sono volontari; infatti vivere l'Occidente richiede una volontà propria di affrancarsi dal giogo, della quale non si può accelerare la nascita, né tanto meno imporla, dato che proprio sulla libertà di cambiamento l'Occidente si basa.

Non accettare questo concetto causa danno incalcolabile, dolore infinito, lutti e catastrofi.

Non può nascere da altro che da una maturazione spontanea che sfoci in un'adesione volontaria totale l'entusiasmo, la voglia di fare, di partecipare al progresso del mondo, il piacere di vivere, insomma l'Occidente .

DISILLUSIONE

Da bambina, leggendo "Guerra e Pace" di Tolstoj, mi sentii molto confortata e forte, dalla considerazione che fa il protagonista, mentre è fatto prigioniero : "Possono imprigionare il mio corpo, ma non il mio spirito".

Purtroppo crescendo ho capito che è vero anche il contrario :
lo spirito, non si può liberare!

Cosa c'entra tutto questo con la sovra popolazione?

C'entra e come!!! Perché gli Atti dei fanatici in una certa parte geografica del mondo, dato lo stato di sofferenza da siccità e cambiamenti climatici, dovuti alla sovra popolazione, sono la goccia che fa traboccare il vaso e si generano ondate di migranti , che in condizioni di salute del Pianeta mai si sarebbero viste. Queste orde di migranti , sono dovute e soprattutto amplificate da fattori di cambiamenti climatici , che se non ridurremo velocemente la popolazione, saranno sempre maggiori, e romperanno ogni equilibrio civile, ci ammazzeremo per strada per contenderci un goccio d'acqua . Scenari apocalittici ed esagerati?? Non credo, perché è quello che già sta avvenendo, già materialmente qualche volta, ma spiritualmente in modo vasto e marcato, che offende la dignità umana. E quando questa è offesa, è capace di qualunque ritorsione, odio dovuto all'invidia per quelli che l'acqua ce l'hanno (per poco ancora??). Perché la percezione di non avere scampo sovrasta la realtà attuale, anticipa scenari apocalittici di un futuro di morte che è già presente e fa scattare a livello mentale la ferocia e l'istinto di sopraffazione.

"Date ad ogni Uomo almeno venti ettari fertili e cesseranno tutte le guerre"

(proverbio Aborigeni australiani)

CAP. 7 Le piramidi pensionistiche

In Italia le pensioni sono sempre state al centro di ogni sogno di futuro, pare che la massima aspirazione degli Italiani quando gli si indica la meta della loro carriera lavorativa, la veda in una ingente pensione, insomma non si vede l'ora di ritirarsi dal lavoro. Ora, in tempi che credevamo di vacche grasse, tutti i Politici , di qualsiasi tendenza, hanno assecondato questa aspirazione alle pantofole dei concittadini votanti, arrivando a promulgare ordinamenti pensionistici allucinanti, le così dette " pensioni Baby", cioè uno nel pieno delle proprie energie fisiche e facoltà mentali (si fa per dire perché dubito che chi si voglia mettere da parte dalla vita attiva a quarant'anni le abbia), andava in pensione!!! Credo che nel mondo il caso delle Baby pensioni sia solo un fenomeno italiano. Questo fenomeno è assimilabile come aberrazione alle piramidi finanziarie, dove i primi , cioè chi sta vicino al vertice, viene mantenuto da quelli più sotto e così via, ma per mantenere gli strati sempre più bassi , servono stuoli sempre più numerosi di contribuenti, che poi prendono sempre meno soldi , finché in fondo alla piramide ci saranno quelli che rimarranno a bocca asciutta.

Dovrebbe essere certo che si finisce così, perché la matematica è una scienza esatta, ma in tempi di vacche grasse , o fatte apparire tali, non si è dato retta a questi semplici conteggi e le normative pensionistiche sfidavano la matematica, "allargando" il vertice della piramide, con innumerevoli pensioni gigantesche rispetto ai contributi realmente versati.

Adesso che i tempi di vacche grasse sono finiti, si assiste ad un'altra aberrazione, perché evidentemente in Italia non si può accettare semplicemente la realtà, che essendo tragica, chiamerebbe tutti noi ad una responsabilizzazione, affinché sacrificandoci adesso, spazziamo in qualche decennio gli strascichi di questi debiti contratti con l'idiozia , e salviamo le generazioni future… No!!! Noi pretendiamo invece continuare a garantire a tutti una pensione ottimale (obiettivo per altro auspicabile , se fosse possibile ottenerlo con altro modo!!), ma con una soluzione mortifera: cioè incentivando le nascite , in un Paese come il nostro, già sovrappopolato e con un dissesto idrogeologico totale, facendo nascere altri individui, per mantenere i livelli pensionistici !!!! Io credo che questo sia il massimo dell'egoismo! E chi pagherà poi le pensioni di tutti questi

nuovi nati, che dovrebbero essere tanti , per mantenere le pensioni ai vecchi ? Ho visto una simulazione di futura pensione per un giovane che inizia adesso a lavorare (e si parla di lavoro a tempo indeterminato, caso non sicuro per tutti!). Tale ragazzo si prevede andare in pensione a età superiore ai 70 anni, con pensioni di circa 350 euro attuali! La soluzione è davvero peggiore del male! L'altra soluzione è quella di fare venire immigrati dall'estero per pagare le pensioni ai vecchi Italiani…. Ma non è lo stesso ? O vogliamo dire che tali immigrati, devono sgobbare in Italia e poi non essere garantiti da pensioni congrue? Cosa si farà, li si rimanderà al Paese di origine quando non avranno più le forze per lavorare , senza pensione, dopo avergli preso i contributi fiscali per i vecchi italiani? Non ditemi che sarebbe giusto!!!

Chissà perché lo vedo come prelevare i reni a gente di Paesi poveri, per trapiantarli su persone più ricche… ed è meglio dire solo reni per non pensare al peggio!

Questo egoismo, che vede le nuove generazioni calpestate, deve finire!! Quanto ci vuole perché moriamo tutti noi che ormai abbiamo superato i 60 anni e quindi stiamo arrivando (se ci arriviamo) alla pensione? 30 anni? 40 anni? 50 anni?. Ecco, se ci sacrifichiamo noi in 50 anni i giovani , pochi ed in un mondo salvato perché si sarà ridotta la popolazione almeno ad un terzo, vivranno benissimo , anzi vivranno, perché se no non ci sarà vera vita , non ci saranno giovani come li vedo io, sprizzanti gioia di scoprire il mondo .

I nostri Padri ed i nostri nonni hanno fatto le Guerre per darci la libertà e farci vivere noi, Baby Boomers, con un benessere mai conosciuto prima nella storia dell'Umanità. Adesso siamo noi che dobbiamo per riconoscenza, fare la nostra guerra con le pensioni, privandoci di qualcosa, per non togliere il futuro ai nostri figli ed ai nostri nipoti. Capito Baby Boomers? E poi lasciatemelo dire, noi che ci gloriamo di avere fatto la rivoluzione dei Costumi, noi che chiamavamo Matusa i padri, che abbiamo liberato la Donna, che ci credevamo di rimanere eternamente giovani , vogliamo davvero metterci in pantofole?

Io dico che fin ché stiamo bene, o anche con acciacchi ,ma ce la facciamo e la testa ancora c'è , ma perché non largiamo gratuitamente ai nostri veri giovani, tutto l'aiuto che possiamo dargli, in esperienza, in entusiasmo, ma tutto senza farlo pesare e senza voler rimanere protagonisti, perché sono loro che devono emergere adesso?.

Voglio dire che possiamo accontentarci di qualche soldo di base che ci garantisca la sussistenza, dalle pensioni ridotte, ma ancora produrre lavoro per garantire alle future generazioni un futuro. Ma questo ci sarà solo se i giovani saranno molti meno di noi… e non diciamo che l'Italia è un Paese di vecchi, lo sarà al massimo per 50 anni, che non sono nulla in confronto ai millenni di Storia dell'Uomo e in confronto ad un futuro senza fine che regaleremo alle future generazioni.

Dopo questa fase transitoria di qualche decennio, i giovani ed i vecchi infatti saranno così riequilibrati numericamente , per cui sì ,anche le pensioni saranno riequilibrate e garantiranno a tutti una ricca vecchiaia. Ma noi anziani di adesso dobbiamo sacrificarci, è l'unico rimedio. E non diciamo: perché è toccato proprio a noi questo sacrificio ? Perché solo noi siamo stati i primi nella Storia dell'Umanità ad essere liberi e a poter scegliere il nostro futuro. Se guardo le mie foto di quando avevo vent'anni o poco più, sì diciamo dell'epoca universitaria o dei primi anni lavorativi, vedo emanare dal mio viso una luce che può avere solo un ragazzo che è convinto che tutto il mondo sarà suo, e per questo trasmette radiosa serenità, tranquilla sicurezza …. Dobbiamo impedire che i nostri figli ed i nostri nipoti non emanino la stessa luce, che non abbiano le stesse infinite prospettive che avevo io a vent'anni!!!

Ecco, dalle mie foto dei vent’anni, vedo Fiducia… vedo trasparire FIDUCIA. E’ proprio questo che abbiamo il dovere di fare : non tradire la fiducia dei giovani togliendo loro il futuro!!!

CAP. 8 La riconquista del primato della politica

Continuiamo a sentire voci di tragedia sul fatto che gli USA siano gli unici a non avere aderito agli accordi sui cambiamenti climatici. Io sono invece convinta che proprio perché sono loro, non ci saranno rallentamenti alle misure che si potranno prendere per tentare di rallentare l'apocalisse del Pianeta.

Non preoccupa insomma la non adesione governativa degli Stati Uniti d'America agli Accordi di Parigi sul Clima , mentre certo sarebbe stato tremendo se non avesse aderito la Cina, o l'India, o qualsiasi altro Paese piuttosto che gli USA.

Perché gli Stati Uniti d'America, sono la Patria della libera iniziativa, del libero uso dei Capitali privati, la Patria degli Affari. Dunque dato che porre rimedio , per quanto si possa fare, per rallentare i cambiamenti climatici è un affare, cioè chi investe in tecnologie innovative che contrastino i cambiamenti climatici e lo fa con avvedutezza, consegue grandi risultati economici, non c'è dubbio alcuno che gli Imprenditori USA faranno la parte del leone in questo senso, qualsiasi cosa pensi il Presidente, il Governo, i politici locali che parlano alla pancia dell'America profonda.

Ma attenzione , che il Presidente Americano non ha poi tutti i torti, quando dice che volendo anche il carbone si può usare tranquillamente, se si usa con le nuove tecnologie, dette appunto del Carbone pulito. Gli sono saltati addosso per queste affermazioni, ma sono vere, anche se non so se poi chi usa il carbone continui ad usarlo come nell'Inghilterra della prima rivoluzione Industriale, quando nei distretti carboniferi dovevano lavare i bambini dalla fuliggine che li anneriva, prima di metterli a letto e quando Londra era avvolta da una nebbia che diede origine al colore detto " fumo di Londra" . Allora però non incolpiamo il carbone, ma non applicare possibili tecnologie che ne consentono un uso assolutamente non inquinante.

Ecco, questa levata di scudi verso le affermazioni di Donald Trump e della sua difesa del carbone, saranno lecite solo se adesso lo stesso non legiferera/controllerà , affinché quelle tecnologie del carbone pulito che è vero che esistono (e non da oggi!) e che ha mostrato di conoscere, siano applicate.

Perché certo i tecnici e gli scienziati mettono a punto meraviglie , ma se poi la Politica non crea il substrato legislativo e non ne facilita l'applicazione, esse rimangono in sordina, e direi che non servono ad altro se non a incontrarsi nei simposi ed a fare pubblicazioni per i curricula degli Accademici. E se l'avanzamento tecnologico non entra nella vita di tutti, non crea vero progresso, come diceva Ford.

Purtroppo è incredibile come la Politica sia autoreferenziale ed impenetrabile a messaggi salvifici.

Il Politico teme il cambiamento, perché questo è denso di pericoli per la sua poltrona, perché teme di non essere all'altezza di gestirlo, quindi appena arrivano al potere, anche personaggi che nel passato erano stati rivoluzionari, guerriglieri , erano stati in prigione e si gloriavano di non imborghesirsi, ad un certo momento non si distinguono più dai loro vecchi nemici, quelli che il potere ce lo avevano prima di loro…

E dato che l'innovazione tecnologica comporta un veloce cambiamento degli stili di vita, fa nascere nuove esigenze e cambiare anche le abitudini più consolidate, ecco che la Politica si oppone incredibilmente a questo . Attenzione, non alla scoperta scientifica, che anzi i Politici si affannano immediatamente a premiare, ma al calare nella vita di tutti i giorni i risultati di quelle scoperte scientifiche, che possano mutare i rapporti sociali, cioè i rapporti di forza, che ci sia una ridistribuzione del Potere insomma.

Questo non è un concetto facile da capire per la gente , ma i Politici lo intuiscono a pelle, lo percepiscono e si guardano bene dall'ammetterlo.

Naturalmente qui si parla dei grandi Politici, quelli che hanno in mano le sorti del mondo, non di tutta quella moltitudine di piccoli attivisti di partiti, amministratori locali ecc

. che solitamente proprio come la gente comune, non hanno sospetti di tutto questo perché appunto questo è un concetto difficile da capire e da spiegare.

Queste mie affermazioni potrebbero far credere che io non abbia fiducia nei Politici e nella Politica, ma qui dichiaro invece che pur essendo vero che nutro molti sospetti sui Politici, non penso affatto che la Politica sia un male, anzi ritengo che essa debba tornare ad essere centrale per la nostra vita, la vera politica, quella che non si inchina all'economia a tutti i costi, anche se deve fare di tutto per espanderla, ma deve farlo governandola verso il servizio comune.

La Politica deve anche avere visione del futuro, locale ed universale, quindi stoppare anche i burocrati che in base a calcoli a corto respiro, come proprio quello di voler fare nascere bambini sempre più numerosi per pagare le pensioni dei vecchi, ammazza il Pianeta.

Il Politico deve tornare ad essere come il Condottiero del passato, in testa al suo popolo , e come Mosè deve salvarlo dal diluvio (o dalla siccità più probabilmente). E come Mosè deve salvare anche tutte le specie viventi, non farle estinguere per inquinamento dell'habitat oltre il punto di non ritorno. Ma bisogna ripartire da pochi per fare questo, perché con troppi non ci sono più spazi di salvezza.

Ecco ogni tanto nella Storia sono sorti i grandi Politici, che fossero chiamati Re, o Presidenti, o statisti… io auspico che adesso , senza più perdere tempo che il Pianeta non ne ha più, sorgano questi grandi personaggi , che spezzino questa spirale mortifera della sovrappopolazione e salvino il Pianeta.

Se ne vedo qualcuno ? Sì sicuramente, direi la Cancelliera tedesca Signora Angela Merkel, che anche l'altro giorno ha preso in mano la situazione dei cambiamenti climatici ed ha fatto dichiarazioni che sono vere e proprie direttive pratiche. Dichiarazioni simili le fanno anche altri Politici e sono spesso sinceri, ma oltre che la volontà bisogna avere anche il dono di essere un riferimento mondiale , bisogna avere un particolare carisma, bisogna incutere un certo tipo di rispetto, cose che tutte insieme non è facile avere, anche per i Politici che hanno tantissimo potere sul Pianeta. Ecco, la Signora Merkel credo abbia tutte le doti necessarie a cambiare il corso della Storia del Pianeta, forse, e dobbiamo sperarlo, contribuirà notevolmente alla sua salvezza. Sì , la Merkel ha qualcosa di più degli altri Grandi su questo punto, è come se avesse ricevuto il Mandato, se avesse estratto Excalibur .

E' credibile anche , se non bastasse, perché è laureata in Fisica ed ha un dottorato in Chimica quantistica, lavorò nella Ricerca scientifica , fu incaricata del futuro piano energetico tedesco e lavorò per il Ministero dell'Ambiente. Insomma ha le basi scientifiche e tecniche che sorreggono una grande visione Politica del futuro e le sue doti indiscusse di leadership che ne fanno il riconosciuto Politico più rispettato nel mondo per quello che dice.

E parlo di vero rispetto, non di paura per quello che potrebbe scatenare.

Io aggiungo che importante è anche che abbia abitato da bambina in campagna, e la Natura la deve portare per forza nel cuore . Inoltre è sposata con uno scienziato

Docente di Chimica Fisica, Joachim Sauer, che è il marito migliore del Mondo, e dunque l'uomo migliore del mondo, perché la supporta pubblicamente, ma non le ha mai limitato la libertà, dimostrando quindi sicurezza in se stesso, come uomo, su tutti i fronti.

Insomma Angela, hai tutto per farcela , vai !!!

Quindi, se non si vuole credere a me poveretta, quando dico che bisogna ridurre la popolazione ed anche velocemente, perché non c'è più tempo fino al punto di non ritorno del Pianeta, che è già qui, si creda almeno a chi ha tutti i crismi per affermarlo che non abbiamo più tempo da perdere per salvarlo. Proprio mentre scrivo questo libro, ho qui di fianco il Corriere della Sera di martedì 14 Novembre 2017, dove in un articolo a firma del giornalista Stefano Montefiori, si fa il resoconto della dichiarazione pubblicata su Bioscience e le Monde, da ben 15 mila scienziati provenienti da 184 paesi. Essi fanno Appello a prendere tutte le misure per salvare il Pianeta , ormai da loro giudicato vicino al punto di non ritorno, se non si agirà drasticamente immediatamente.

E fra le misure da prendersi per evitare in extremis il peggio citano la riduzione demografica.

Ovviamente i Politici e Governanti di questi 184 Paesi, se davvero hanno a cuore il bene dei loro Popoli dovranno prenderne atto e tradurre in direttive sociali questi Appelli alla Salvezza.

Come dovranno fare?

Non siamo certo noi tecnologi a essere in grado di trovare la Soluzione totale, come detto noi siamo la diga che argina la rovina, dando un po' di tempo in più al Mondo per salvarsi, ma devono essere i Politici, quelli veri anche se ne sono rimasti pochi , a trovare soluzioni.

Che non penso siano impossibili, per un Mondo che sta progettando di andare su Marte, dove la Scienza medica fa scoperte che lasciano a bocca aperta praticamente ogni giorno…. Sicuramente tantissime possono essere le misure da prendersi, mentre gente come noi tecnologi arginiamo i danni sul Pianeta per farlo resistere almeno un po', ma non siamo come detto in grado di risolvere direttamente il problema alla radice e ciò non spetta neanche a noi .

Però qualche dritta io mi sentirei di darla, un qualche sostanzioso rimedio lo intravvedo :

Seguite la storia della mia famiglia di origine materna:

1 generazione : Mia nonna materna era tredicesima figlia

2 generazione : Mia nonna materna ebbe 6 figli (riduzione di oltre il 50% di figli per donna, in una sola generazione, perché anche i suoi fratelli si attestarono su tali cifre)

3 Generazione

(la mia) : Quei 6 figli , fra mia mamma e i 5 zii, hanno avuto solo in tutto 6 figli , fra me ed i miei fratelli e cugini **(crollo ad 1 figlio per donna, già popolazione in decrescita veloce)**

4 generazione,

(i nostri figli) : Fra noi 6 cugini, abbiamo avuto in tutto 7 figli (se tutto il mondo fosse andato così sarebbe già salvo !!!!)

5 generazione .

(nostri nipoti) : per ora solo 1, speriamo in qualche altro per non estinguerci del tutto.

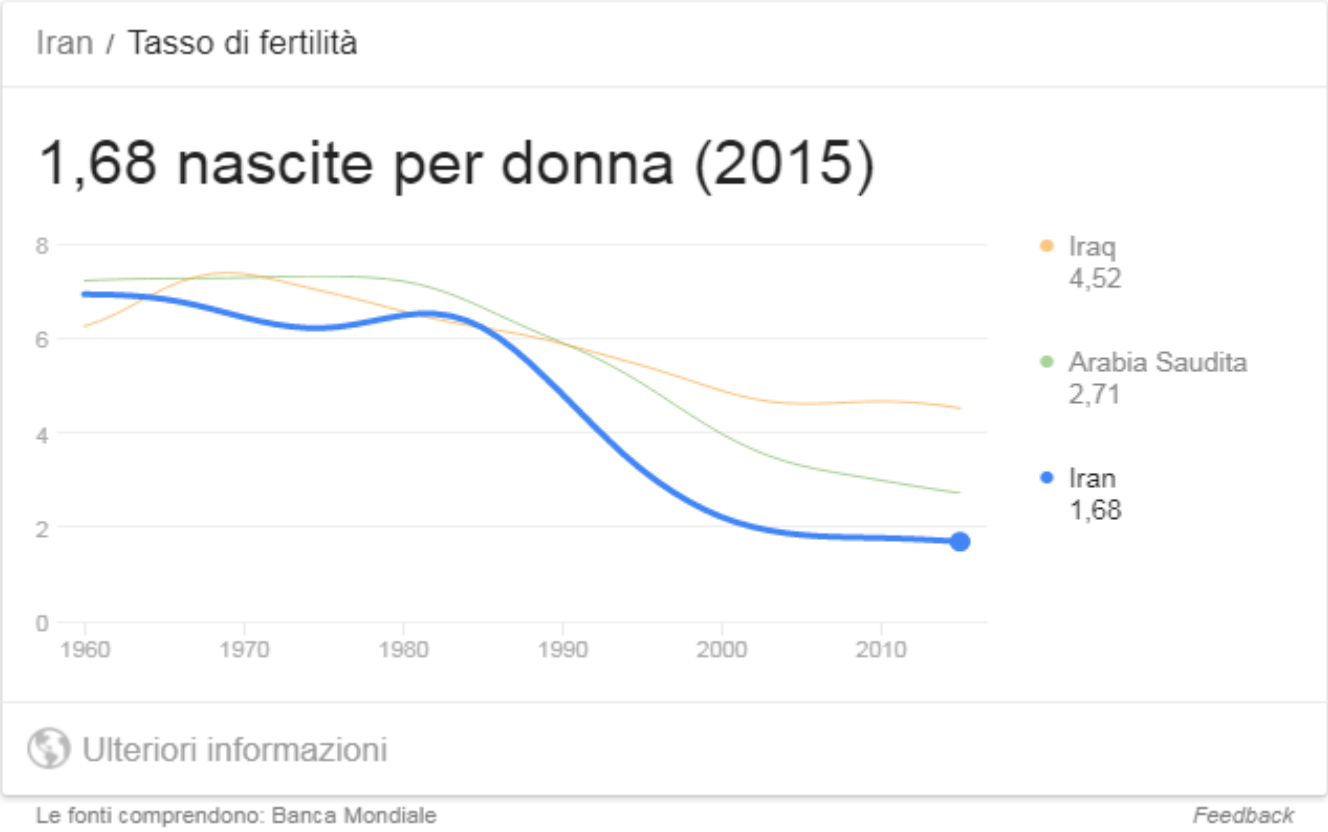
Dove notiamo un deciso calo delle nascite? Sicuramente nella generazione di mia madre e dei suoi fratelli, quella che poi ha avuto pochi o nessun figlio ciascuno. Quale è stato il segreto, vagliamolo, perché erano 5 sorelle ed un fratello . Il fratello non ha avuto figli, è anche rimasto scapolo, ma sono senza dubbio le 5 sorelle, che rinchiudono la chiave di questa diminuzione della natalità, ed è che per la prima volta nella storia della famiglia, tutte le donne sono uscite dall’ambito familiare e si sono messe a lavorare, tutte hanno ricevuto una cultura superiore, addirittura a livelli molto superiori alla media del periodo in quell’area geografica. Già nell’immediato dopo guerra mia madre era Preside di una scuola privata, zia Cecilia lavorava in Africa all’Ambasciata italiana, zia Cosima che non aveva smesso di studiare neanche sotto i bombardamenti, era

impareggiabile con il Greco antico, zia Liliana oltre che insegnante era anche un'artista musicista, pittrice , decoratrice…l'unica che non si era presa un titolo di studio superiore, perché si voleva fare suora , ma mia nonna, Liberale Anticlericale glielo impedì , cioè Zia Giuseppina , lavorò però nello Studio di Notaio, ed anche lei aveva tanti altri interessi ed hobby, tipo quello della moda, per cui mi cuciva e spediva continuamente bellissimi vestiti e non ricordo di averla mai vista senza tacchi.. Erano tutte affascinanti e molto fiere della loro indipendenza economica e sociale, ecco avevano una grande opinione di se stesse, sapevano di valere come persone e non come numero.

Ma la storia della mia Famiglia da parte materna non è certo un caso, anche se è sicuramente un buon esempio numerico di immediata riduzione della popolazione, in pochi decenni diminuita ben oltre il terzo, a tutto vantaggio del Pianeta: l'Italia nella sua globalità ha fatto praticamente così, quando ero bambina ancora avevo molti compagni di scuola di famiglie di 5- 6 figli ed anche più, adesso i compagni di classe dei miei figli sono stati in maggioranza figli unici o membri di famiglie piccolissime. In compenso noi genitori abbiamo potuto seguirli e dedicargli tutte le risorse perché le loro doti naturali siano sviluppate al meglio. L'Italia non è l'unica, per fortuna, guardiamo l'Iran, per esempio :

In pochi decenni si va da circa 8 figli per donna a 1,68 !

L'Iran salverebbe anche esso il Pianeta, e rileviamo che Paesi Cristiani come l'Italia, o la Spagna o Ortodossi come la Grecia, o Islamici come l'Iran, hanno un flusso di calo della Popolazione pressoché identico. Cosa li accomuna? L'istruzione delle donne, anche se non unito sempre dal trovare poi lavori adeguati. L'istruzione è il punto fondamentale, questo è certo ed è qui che dovranno vertere i Governi ovunque nel Mondo.



Ecco: il rispetto per l'indipendenza e la figura della Donna, o direttamente il rispetto della Donna , è questa la strada maestra per la salvezza del Mondo, e direi anche per far migliore la società , gli uomini stessi migliorano.

Come madre ho sempre avuto paura di non essere all'altezza nell'educazione dei miei figli, nonostante tutta la mia buona volontà ho sempre temuto di avere carenze, di non captare , di non recepire tutti i bisogni dei figli.

Però quando assistetti al saggio di danza di fine anno della scuola elementare che frequentava mio figlio , e dalla scalinata dove eravamo seduti noi genitori, lo vidi entrare in pista reggendo il braccio della sua piccola damigella e iniziare a ballare , mi rassicurai che almeno una grande cosa, davvero grandissima , gliel'avevo trasmessa : il rispetto della donna. Era chiaro a tutti con quanta cura reggeva la mano della bambina , come rispettosamente si inchinava prima del ballo, lui sentiva di avere di fronte un essere di valore infinito: la Donna!

Era talmente evidente questo, che addirittura gli altri genitori si complimentarono con me dicendomi che mio figlio era davvero il miglior Cavaliere, mi dissero che era il ragazzo più sicuro di se stesso, che lo si vedeva proprio…

E è vero, perché gli uomini che non rispettano le donne, sono degli insicuri, della loro importanza , della loro virilità, della loro capacità di farsi valere in società… e non capiscono che la promozione della donna non li sottomette, ma li

eleva, e che dove la Donna è libera ed istruita ed emancipata, è in grado di rendere più felici gli uomini stessi…

Penso sia chiaro il messaggio: insieme a tante altre cose che si possono fare per limitare le nascite, una cosa è sicuramente fondamentale da farsi, ed è la promozione della donna, la sua istruzione, che i Politici che governano gli Stati devono curare massimamente, la sua emancipazione totale, questo devono fare i Politici , e non solo perché così cadrà l'indice di "nati per donna" e si salverà il Pianeta, ma perché tutta la vita sociale migliorerà .

CAP. 9 Italia Europa faro dei diritti umani
Italia Europa faro dei diritti degli animali

Possiamo non essere d'accordo con Michela Vittoria Brambilla su tante sue idee politiche, ma su una cosa tutto il Mondo le deve riconoscenza: la sua opera a favore dell'affermazione dei diritti degli animali.

Persino un leader degli animalisti Cinesi, che ammiriamo tanto ed al qual auguriamo tanto successo, perché non deve essere facile per lui affermare i concetti di diritti degli animali , dove ancora ammazzano i cani per mangiarseli, è venuto da lei per chiedere consiglio ed affiancamento per tentare di portare i legislatori cinesi, a proibire questa pratica . Che onore per l'Italia avere una persona così, come è un onore essere la Patria di Cesare Beccaria, il primo al mondo che spiegò perché uno Stato Civile non può applicare la pena di morte neanche agli assassini, come è un onore essere la Patria di Altiero Spinelli, che ha promulgato la nascita di un'Europa che i valori di queste idee di Civiltà le ha consolidate in una Grande Patria, che fosse così grande e forte perché unita nelle proprie idee di Civiltà, da poter fungere da faro a tutti gli Uomini del Mondo, perché tali Diritti Civili illuminassero ogni anfratto , prima buio di non rispetto degli esseri viventi e quindi per il loro habitat.

Tutto questo è l'Italia, tutto questo è l'Europa, ma anche se in queste nostre Lande benedette , queste Menti Illuminate sono sorte prima che tali concetti fossero di dominio comune e fossero tradotte in Leggi a regolamentazione della vita civile, quella che sola permette anche all'essere più debole di prosperare e non essere schiacciato, questo non era realtà assodata fino a poco fa, ricordiamolo bene perché tendiamo ad avere memoria corta e il pericolo ,siamone consapevoli, non è mai fugato!!

Trovo strana infatti questa carenza di memoria del Male, ancora più strana perché ogni famiglia è stata colpita nel proprio seno, direttamente o comunque molto da vicino.

ANCHE UN SARDO FRA I GIOVANI PARTIGIANI CADUTI NELLA "BATTAGLIA DEL PARAURO", UNO DEI PIÙ ECLATANTI FATTI D'ARME DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE NEL VENETO

28 10 2014

Scritto da: Tottus in Pari in dai circoli degli emigrati sardi, tags: associazione un ponte fra sardegna e veneto di noale

in ricordo di Antonio Zucca, nato a Tonara il 2 maggio 1920

di Elisa Sodde

Briana di Noale (VE), domenica 12 ottobre 2014. Al diradarsi della nebbia mattutina nella pianura veneta, dopo la rievocazione del Fatto d'Arme avvenuto 70 anni orsono e degli aspetti più cruenti che lo caratterizzarono, la commozione si fa palpabile e la Presidente dell'Associazione Culturale "Un ponte fra Sardegna e Veneto", Dr.ssa Elisa Sodde, chiamata a ricevere temporaneamente in consegna l'Onorificenza tributata al giovane Eroe originario della sua Terra, è visibilmente emozionata nel portare i ringraziamenti a nome dei familiari e dell'Amministrazione Comunale di Tonara, piccolo centro della Barbagia, in Provincia di Nuoro, che diede i natali al Partigiano Antonio Zucca, caduto l'11 ottobre 1944 nelle campagne di Briana di Noale, in quella che viene ricordata come la "Battaglia di Briana o del Parauro", durante la Guerra di Liberazione,.

Alla presenza delle numerose Autorità locali – fra le quali il Sindaco del Comune di Noale, Prof.ssa Patrizia Andreotti; i Sindaci dei Comuni di Mirano, Dr.ssa Maria Rosa Pavanello, di Santa Maria di Sala, Sig. Nicola Fragomeni, di Massanzago, l'Assessore Jessica Costa in rappresentanza del Sindaco Prof. Stefano Scattolin; il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Noale Lgt Lino Pavanetto e il Comandante della Polizia locale, Michela Bovo – il 12 ottobre scorso, dinnanzi al Monumento ai Caduti Partigiani di Via Parauro in Noale, si è svolta la solenne Cerimonia di Commemorazione del 70° Anniversario della "Battaglia del Parauro", promossa dalla Sezione noalese dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), guidata dal Presiedente Ing. Giancarlo Rossi, con l'Amministrazione Comunale di Noale (che ha presenziato alla cerimonia con numerosi Assessori e Consiglieri delegati), in concorso con le Associazioni Patriottiche e d'Arma del territorio e la C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) di Mirano.

Intervenuti alla celebrazione anche diversi esponenti delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane della zona: il Presidente Provinciale A.N.P.I. di Venezia, Dr. Diego Collovini, che ha accompagnato il Labaro sul quale spiccavano le Medaglie concesse al V.M.; il Segretario Provinciale, Dr. Tullio Cacco; il Presidente della Sezione di Martellago, Dr. Cosimo Moretti; il Segretario A.N.P.I. del Miranese, Dr. Bruno Tonolo; e, con le loro Bandiere, i Rappresentanti delle Sezioni A.N.P.I. di Santa Maria di Sala, Mirano, Camponogara, Fiesso d'Artico, Spinea, e della Sezione A.N.C.R. (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) di Noale, accompagnata dal novantaduenne Presidente, Cav. Gordiano Garavello.

Erano altresì presenti le Bandiere e i Labari delle locali Sezioni dell'Associazione Nazionale del Fante, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani.

Il Miranese è il territorio pianeggiante che si estende a nord della Riviera del Brenta, nell'area centro-occidentale della provincia di Venezia, comprendente, attualmente, i Comuni di Mirano, Santa Maria di Sala, Salzano, Noale, Scorzè, Martellago, Spinea, e confinante ad Ovest con la Provincia di Padova, ad Est col Comune di Venezia e a Nord con la Provincia di Treviso.

All'epoca dei fatti, fu una delle aree in cui la lotta divampò con maggiore durezza, per la considerevole presenza nella zona di formazioni partigiane coordinate dal C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale) e per la rabbiosa azione repressiva intrapresa dalle forze nazi-fasciste (reparti tedeschi e Guardia Nazionale Repubblicana della R.S.I.) per schiacciare le iniziative apertamente insurrezionali della lotta clandestina che, nel Veneto in particolare, hanno caratterizzato la Resistenza Italiana.

L'11 ottobre del 1944, nelle campagne fra Noale (VE), Santa Maria di Sala (VE) e Massanzago (PD), in località Parauro – Zeminiana, si combatté quella che è passata alla storia come la "Battaglia del Parauro" o "Battaglia di Zeminiana", definita dal Presidente Giancarlo Rossi nella sua rievocazione storica come ‹‹uno dei fatti d'arme più eclatanti della Lotta di Liberazione nel Veneto››.

I combattimenti si accesero violenti nel primo pomeriggio, intorno alle ore 13, quando una ventina di partigiani locali confluiti nella Compagnia BIS del VI Btg "Sparviero" della Brigata Garibaldi d'Assalto "Padova", capeggiati dal Comandante Eugenio Bruno Ballan, attendati nelle campagne di Noale, udirono il rumore di camion, auto e motociclette che si fermavano nelle vicinanze del loro accampamento. I nazi-fascisti (circa 250 uomini tra soldati tedeschi e miliziani italiani delle "Brigate Nere"), probabilmente informati da qualche delatore, avevano individuato la presenza dei partigiani e si accingevano ad un rastrellamento. Il Comandante Ballan (detto il "Barba") diede immediatamente disposizione ai suoi uomini di armarsi, suddividendoli per gruppi e assegnando loro i settori d'azione e i compiti per fronteggiare la situazione di pericolo che aveva intuito, e che di lì a poco si sarebbe palesata.

Attraverso le memorie del Comandante Ballan e le diverse testimonianze raccolte nel dopoguerra dagli storici locali, si è potuto ricostruire(*) lo svolgimento dei fatti. Dopo circa un'ora di durissimi scontri a fuoco, le perdite da parte delle milizie fasciste ammontavano ad una ventina di morti e numerosi feriti, mentre tra le fila dei partigiani furono catturati quattro uomini dei nuclei avanzati del dispositivo di difesa predisposto dal "Barba": De Cesaro Silvio, da Castelfranco Veneto (TV); Aiello Cosimo, da Palermo; Bordani Amleto, da Bologna; Zucca Antonio, da Tonara (NU).

Nello scontro col nutrito contingente di forze nazi-fasciste, il giovane partigiano sardo rimase ferito ad una coscia. Perdeva molto sangue e, disteso per terra, implorava il miliziano che lo aveva catturato di fasciargli la ferita per arrestare la forte emorragia. Questi rispose di dover aspettare il suo capo, dal quale solo avrebbe preso ordini e disposizioni in merito. Giunto sul posto il comandante – tale Alfredo Allegro, appartenente alle "Brigate Nere" – raccontano i testimoni, che questi lo colpì ripetutamente sulla testa con il calcio del moschetto, fracassando il cranio del ferito, che rimaneva a terra esanime sul ciglio della strada, dove era stato trascinato. Qualche ora dopo, constatato che dava ancora segni di vita, il povero Antonio Zucca veniva brutalmente "finito" con una pugnalata al petto.

Anche per gli altri tre partigiani catturati, De Cesaro Silvio, Aiello Cosimo e Bordani Amleto di soli 17 anni, non ci fu scampo, né sentimenti di umana pietà: furono tutti e tre giustiziati con un colpo di pistola alla nuca.

Per non dimenticare l'eroico sacrificio dei quattro giovani Caduti nella Guerra di Liberazione, in occasione del 70° Anniversario dei "Combattimenti del Parauro", il Comune di Noale, di concerto con la locale Sezione dell'A.N.P.I., congiuntamente con le Associazioni Patriottiche e d'Arma del territorio e la C.I.A. di Mirano (Locale Sezione della Confederazione Italiana Agricoltori – organizzazione nella quale ha successivamente operato per lungo tempo, Bruno Ballan, salvatosi fortunosamente dai tragici fatti del Parauro, nonostante la brutta ferita riportata nello scontro a fuoco), ha voluto conferire loro una Medaglia Commemorativa, da consegnare alle loro famiglie o, in loro vece, alle amministrazioni dei Comuni d'origine dei Caduti ed altresì ricordare con una targa di riconoscimento il Comandante Ballan a dieci anni dalla sua morte.

In rappresentanza dei congiunti del Caduto Antonio Zucca e del Comune di Tonara (NU), ha preso in consegna la Medaglia la Presidente dell'Associazione Culturale "Un ponte fra Sardegna e Veneto", che visibilmente commossa, ha così ringraziato:

<<...A nome dei familiari del giovane Caduto, dell'Amministrazione Comunale di Tonara (NU), facendomi interprete dei sentimenti della Gente di Sardegna, Ringrazio per questa Onorificenza tributata ad un Figlio della nostra Isola, che 70 anni or sono ha sacrificato la sua giovane vita per la Libertà e la Redenzione di queste Sacre Terre.

Sarà mia cura consegnare la Medaglia concessa alla memoria del Soldato Antonio Zucca nelle mani dei suoi familiari e del Sindaco di Tonara, Sig. Pierpaolo Sau, alla presenza delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane Sarde, con le quali l'Associazione Culturale "Un ponte fra Sardegna e Veneto" – che mi onoro di presiedere – sta portando avanti importanti progetti di recupero dei luoghi della memoria legati agli eventi della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, nel segno dei sacri vincoli storici che uniscono le nostre due Regioni. L'occasione giusta potrebbe essere la giornata del 25 Aprile 2015, data nella quale sarà celebrato il 70° Anniversario della Guerra di Liberazione...>>

Ancora una volta, l'Associazione Culturale "Un ponte fra Sardegna e Veneto" si pone come anello di congiunzione fra due Regioni che, seppur geograficamente distanti, sono accomunate dall'inscindibile nodo della storia che il Sodalizio sardo-veneto intende sempre più portare avanti con grande impegno e dedizione, attraverso la promozione di rilevanti iniziative culturali, nel segno del comune ricordo di quanti sacrificarono la loro giovane esistenza per l'Unità e la Libertà del nostro Paese.

Nei suoi ricordi di bambino, il Sig. Nello Roncato – Segretario della Sezione A.N.P.I. di Noale – ha presente sua madre, la Signora Maria Vallotto, che si recava a deporre un fiore sulla tomba del Caduto Sardo, Antonio Zucca, "...poiché diceva: Quel poro fiol qua no 'l ga nissun parente che 'l possa recitar na orassion davanti la sò tonba e ricordar el sò ato da eroe che ghe ga costà la vita"

ZUCCA Antonio,

nato il 2 maggio 1920 a Tonara (NU),

Soldato del 23° Reggimento di Artiglieria per Divisione di Fanteria,

Combattente della 2^ Guerra Mondiale,

sbandatosi con il suo reparto nei giorni seguenti l'Armistizio dell'8 settembre 1943,

confluito nella Brigata Partigiana Garibaldi d'Assalto "Padova"

Caduto l'11 ottobre 1944 a Briana di Noale (VE)

per la Libertà dell'Italia.

"PRESENTE!"

(*): "La battaglia del Parauro ed il Patrigiano E. B. Ballan", a cura di A. Serpellon e M. Citton per l'ANPI di Santa Maria di Sala (VE), pagg. 35 ss. Saggio presentato il 12 ottobre 2014 presso la Sala Riunioni del Municipio di Santa Maria di Sala.

8 Commenti to “ANCHE UN SARDO FRA I GIOVANI PARTIGIANI CADUTI NELLA “BATTAGLIA DEL PARAURO”, UNO DEI PIÙ ECLATANTI FATTI D’ARME DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE NEL VENETO”

1. **Franco Melas Says:**
30 Ottobre 2014 at 07:12

sempre vicini col cuore e con la mente !

franco

2. **CARLO BORGHESAN Says:**
4 Novembre 2014 at 22:21

Congratulazioni vivissime, Elisa, per questo tuo nuovo articolo che fa onore a te e alla nostra Associazione.
Qualcuno ebbe a dire che un “Popolo non sarebbe tale senza le memorie del Suo Passato e che noi non saremmo quello CHE SIAMO ORA se non fossimo stati quello CHE SIAMO STATI nel passato”. E’ in questa ottica che io vedo il Sacrificio del giovane ANTONIO ZUCCA e di tutti gli altri che in questo e in qualsiasi altro evento bellico immolarono la loro vita per la Libertà dei Fratelli.
Sta a tutti noi far sì che il loro gesto Eroico non sia stato vano e non abbia mai ad essere dimenticato!

3. **Renato Landi Says:**
8 Novembre 2014 at 19:55

Mi associo a Carlo nel complimentarmi con Elisa.

4. **Giuseppe Barin Says:**
8 Novembre 2014 at 21:17

Cara Elisa, ho letto il tuo scritto: sentito, bello e completo.
Anche questo evento onora la nostra associazione e contribuisce a costruire e condividere sentimenti di Patria e di Pace.
Grazie per rappresentare in modo così vero tutti noi.

5. **Sebastiano Says:**
22 Marzo 2015 at 18:50

anchio avevo uno zio di Tonara (NU) che era del 1919 Carboni Giuseppe Antonio era nel battaglione garibaldi natisone e poi presumo nel battaglione triestino d’assalto di cui sto cercando foto notizie per rintracciare il suo percorso militare.
so che è caduto in slovenia, se avete notizie mi potete contattare alla mia mail:sebastiano1962@tiscali.it
vi ringrazio sebastiano

6. **Sebastiano Says:**
22 Aprile 2015 at 14:17

salve avevo scritto tempo fa riguardo un mio zio ma non ho avuto risposta

7. **Elisa Sodde Says:**
22 Aprile 2015 at 18:12

Sig. Sebastiano, mi spiace, non mi ero accorta della sua richiesta.
Ne ricevo tante anche alla mia mail personale, però, purtroppo, non sempre riesco a fornire informazioni in tal senso, anche perchè non mi occupo direttamente di quest’attività. Le ricerche sui Caduti italiani, per diversi motivi, non sono delle più semplici.
Ho girato i dati ai miei contatti più ferrati in materia, ma, non dipendendo da me, non posso assicurarle nulla. Se si riuscirà a rintracciare dei dati sul suo Congiunto, sarà mia cura fornirgliele.
Nel frattempo, non posso che augurarle di avere più fortuna nelle sue ricerche, magari con una gita in Slovenia. Anche per quanto riguarda il Caduto Zucca Antonio, di cui si parla nell’articolo, il tutto è partito da qui, dal Veneto, da coloro i quali a Noale e paesi limitrofi hanno conservato la memoria di questi fatti d’Arme e, ultimamente, insieme a noi, sono stati anche aggiunti ulteriori tasselli mancanti. A Tonara, addirittura, tali vicende in cui perse la vita un loro concittadino, non erano conosciute.
Cordialmente.
Elisa Sodde

8. **TULLIA ZUCCA Says:**
27 Maggio 2017 at 22:28

Sono una pronipote dell’Eroe Antonio Zucca. Non riesco mai a pensare a lui senza commuovermi. Sono stata a vedere il monumento a Noale anni fa portandomi dietro mia figlia Dafne, che era adolescente. E’ stato incredibile pensare a come un ragazzo, giovane e bello , abbia sacrificato la propria vita lontano dalla Sardegna, ma dove evidentemente si sentiva a casa perchè era in Italia e sentiva di dover morire per difenderla.
Difendiamola !!!. Difendiamola anche noi quest’Italia che è il Paese più bello del mondo, nonostante tutti i drammi che vive, anche oggi. Guai a volerla frammentare, i nostri Padri sono morti per tenerla unita e forte e l’hanno voluta inserire nella più vasta Patria Europea.
I Valori che portiamo avanti noi Italiani sono i più avanzati del mondo, sui Diritti dell’Uomo , sui Diritti degli Animali ed anche sui diritti dell’Ambiente nessun Paese al Mondo è più avanti dell’Italia . Uniamoci tutti a Zio Antonio Zucca nell’amore per l’Italia e per L’Europa.

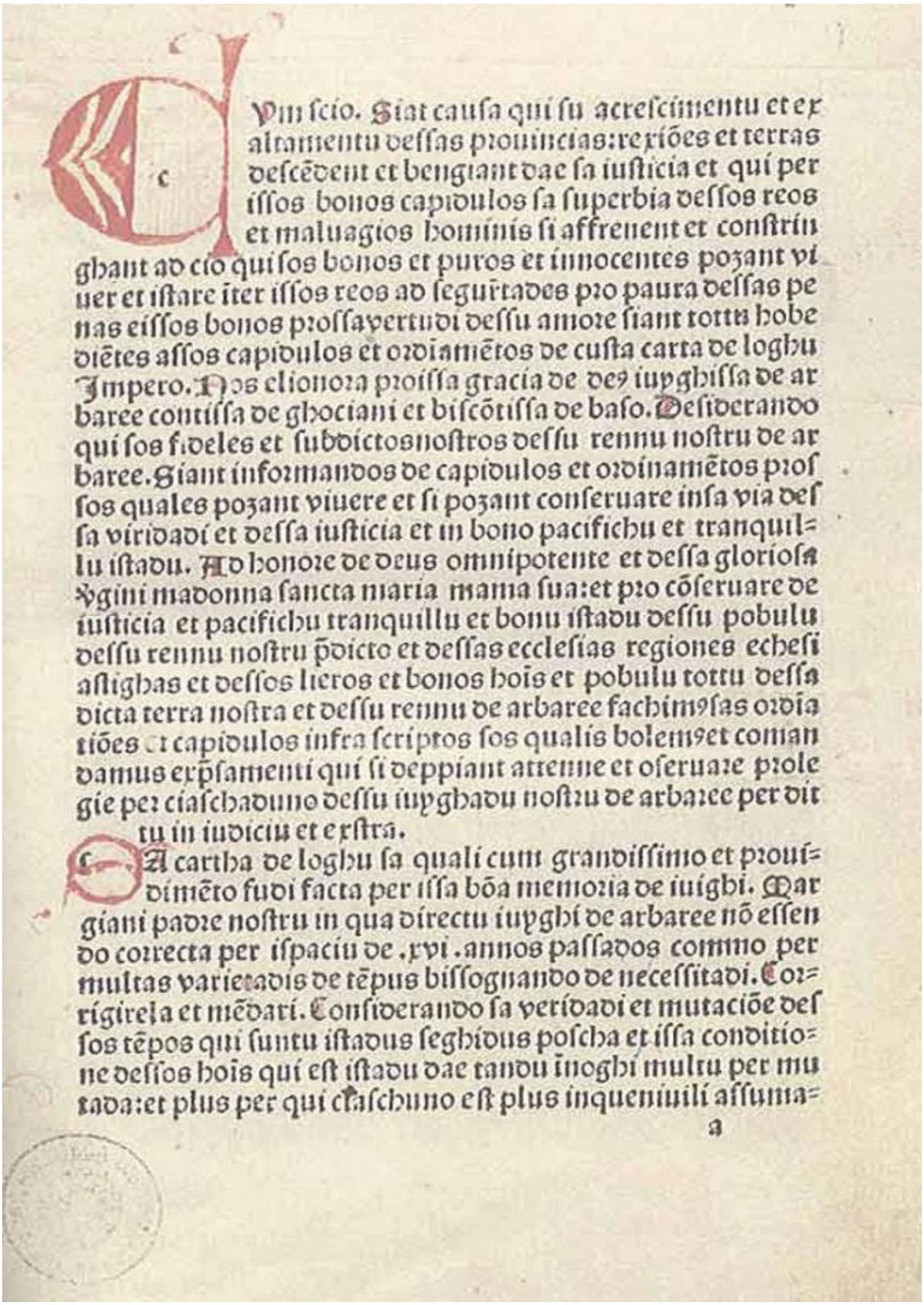
Tullia Zucca

Ci sembra un mondo lontano quello, dove si fracassava il cranio a ragazzini di 17 anni per motivi che ci appaiono assurdi, per differenze ideologiche, ma è lontano alla luce della nostra mentalità attuale italiana ed europea, ma siamo sicuri che sia lontano per sempre? Erano giovani questi massacrati a Noale, vicino Venezia, quando era giovane mio padre, cioè poco tempo fa , se non fossero morti io li avrei conosciuti ancora giovani (mio padre era del 22, mio zio Antonio Zucca ammazzato a Noale era del 20!!!) .

Non sentiamoci così sicuri, non diamo nulla per scontato, il rispetto per le idee altrui anche quando diverse dalle nostre , quando non parlano di sopraffazione e di violenza va attentamente curato . Una cosa alla quale non si pensa facilmente è che la sensibilità per l'ambiente e la sua salvaguardia, sono venuti subito dopo questi episodi; insieme con l'orrore di uccidere la vita umana barbaramente, è ovviamente venuto insieme l'orrore di togliere agli esseri viventi la bellezza del loro pianeta, perché ciò equivale all'ucciderli direttamente . Infatti dopo la seconda guerra mondiale è sorto il Movimento per l'Ambiente ed il Movimento per i diritti degli Animali, tutte cose che prima erano nelle priorità di pochi eletti e dal dopo guerra sono invece diventati movimenti di massa in Italia ed Europa . Quindi dalla consapevolezza del Male fra gli Uomini è nato ed in pochi anni è diventato universale nelle nazioni Europee , il rispetto per gli animali e per l'ambiente. La trasformazione della mentalità ha portato l'Europa e l'Italia in particolare a fare da apripista su diritti degli esseri viventi e quindi sulla protezione del loro habitat, che inevitabilmente include il controllo delle nascite e la sovrappopolazione, che ammazza il Pianeta, e piano piano una gran parte degli Stati ha aderito a queste conquiste di Civiltà.

Questo non vuol dire che tutti gli Italiani e tutti gli Europei rispettino l'Ambiente e gli Animali, purtroppo singoli casi di atroci maltrattamenti ed uccisioni barbare si vedono in continuazione, ma sono casi singoli, la legislazione è molto avanzata , con l'Italia in testa, e questo è indice di indubbia cresciuta civiltà. Certo casi tipo quello dello zoo Danese, dove hanno ammazzato una giraffa perché ce ne erano troppe ci riempie di rabbia, ma il fatto che le stesse masse di cittadini Danesi hanno gridato alla barbarie fa capire che nulla c'entra la Danimarca, ma sono singoli esseri incivili che possono esserci ovunque.

Del resto l'Uomo è l'unico essere in grado di far male consapevolmente, ed è inutile volersi convincere che c'è sempre una ragione nel fare male, perché spesso chi fa male è semplicemente Cattivo.



Quin scio. Siat causa qui su acrescimentu et ex
altamentu dessas prouincias: rexiões et terras
descēdent et bengiant dae sa iusticia et qui per
issos bonos capidulos sa superbia dessos reos
et maluagios hominis si affrenent et constrin
ghant ad cio qui sos bonos et puros et innocentes pozant vi
uer et istare iter issos reos ad segurtades pro paura dessas pe
nas eissos bonos prossavertudi dessu amore siant tottu hobe
diētes assos capidulos et ordiamētos de custa carta de loghu
Impero. Nos elionora proissa gracia de dey iuyghissa de ar
baree contissa de ghociani et biscōtissa de baso. Desiderando
qui sos fideles et subdictos nostros dessu rennu nostru de ar
baree. Siant informandos de capidulos et ordinamētos pros
sos quales pozant viuere et si pozant conseruare insa via des
sa viridadi et dessa iusticia et in bono pacifichu et tranquil=
lu istadu. Ad honore de deus omnipotente et dessa gloriosa
vgini madonna sancta maria mama sua: et pro cōseruare de
iusticia et pacifichu tranquillu et bonu istadu dessu pobulu
dessu rennu nostru p̄dicto et dessas ecclesias regiones echesi
asighas et dessos lieros et bonos hois et pobulu tottu dessa
dicta terra nostra et dessu rennu de arbaree fachim9sas ordia
tiões et capidulos infra scriptos sos qualis bolem9et coman
damus exp̄samenti qui si deppiant attenne et oseruare prole
gie per ciaschaduno dessu iuyghadu nostru de arbaree per dit
tu in iudiciu et exstra.

Cartha de loghu sa quali cum grandissimo et prouí=
dimēto fudi facta per issa bōa memoria de iuighi. Mar
giani padre nostru in qua directu iuyghi de arbaree nō essen
do correcta per ispaciu de .xvi. annos passados commo per
multas varietadis de tēpus bissognando de necessitadi. Cor=
rigirela et mēdari. Considerando sa veridadi et mutaciōe des
sos tēpos qui suntu istadus seghidus poscha et issa conditio=
ne dessos hois qui est istadu dae tandu inoghi multu per mu
tada: et plus per qui ciaschuno est plus inqueniuili assuma=

a

Se leggiamo la prefazione alla “Carta de Logu”, le prime Leggi scritte sarde, promulgate personalmente dalla Giudichessa Eleonora d’Arborea, ai tempi nei quali in Sardegna i Giudici erano sovrani assoluti, riunendo nella propria persona il Potere Legislativo, Giudiziario e Operativo/ Amministrativo , capiamo perché le scrive:

si giustifica Eleonora: “……..perchè l’Uomo Malvagio, solo per paura della Pena, si frena dal fare male agli Innocenti , allora io Eleonora, per Grazia di Dio Giudice di Arborea, Contessa del Goceano , Viscontessa del ….(l’elenco di titoli non è ricordato per superbia ,ma perché deve giustificare da dove le viene l’Autorità di Dettare la Legge alla quale tutti si dovranno inchinare, quindi i titoli li vede come un Dovere , una responsabilità sociale, a servizio del Logu, che lei sente il dovere di rendere più vivibile possibile, proteggendo i deboli dai malvagi).…

La cattiveria umana quindi, che esiste sempre e non va negata , perché non mini le colonne del vivere comunitario, va attentamente incanalata nelle leggi , che queste sì, possono (e devono) essere buone, il contrario sarebbe la fine delle Nazioni Civili, come la Storia, anche quella molto vicina, ci insegna..

…e quando un Popolo è arrivato a metabolizzare nelle sue Leggi il senso di rispetto fra gli Uomini, allora non può fare a meno di sentire sbocciare in seno l’amore per tutto quello che lo circonda, per la Natura che fa bello vivere , per gli animali che non sono capaci di cattiveria e che ci danno molto di più di quello che noi umani siamo in grado di dare loro. Non esiste separazione fra rispetto degli uomini e degli animali: chi maltratta un animale sono sicura che è capace di uccidere un uomo , certo se crede di non essere scoperto e che gliene derivi un beneficio…. perché è un Vile!

In Italia i cani abbandonati sono tenuti a vita nei canili, siamo i primi al mondo ad avere abolito dal pensiero di una società civile la pena di morte per gli uomini ed abbiamo cancellato anche l’orrore dell’uccisione dei cani che nessuno si viene a prendere lasciandoli ai canili. Ecco il faro di Civiltà, siamone orgogliosi, non sentitevi mai, Italiani, alcun senso di inferiorità rispetto ad altri Popoli del Mondo, che possono essere più ricchi, ma mai più Civili nella loro legislazione.

Ed il nostro messaggio al Mondo, perché ci segua su questa strada è diffondere questo messaggio:

Ricordate sempre: OGNI CANE E’ PIU’ MERITEVOLE DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI UMANI

Io non sarei mai capace di ripagare il mio cane Thiago di quello che mi dà, della felicità che ha messo nella mia esistenza. Non so se un giorno sarò capace di dedicargli una Poesia, perché ci ho tentato , ma sempre l'unica strofa che mi viene è : GRAZIE, GRAZIE. GRAZIE……..

CAP. 10 Saluti alle future generazioni di bambini e pipistrelli

Ancora in età dei primi anni scuola elementare, verso i 6 anni se non mi ricordo male, perché a scuola andai a 5 anni, facendo la Primina, e di questo non ringrazierò mai abbastanza i miei genitori, finita la scuola, in piena estate, noi bambini giocavamo per strada tutto il giorno, del resto le auto erano rarità, il paese garantiva una custodia dei bambini praticamente totale, perché ovunque ci spostassimo per le strade lastricate di pietra o nei sentieri polverosi, tutta la popolazione ci monitorava come un' unica grande baby sitter. I genitori quindi erano tranquilli, ma una volta volontariamente ci eclissammo io ed un mio cuginetto di alcuni anni più grande di me, perché avevamo avuto una soffiata, da tenere assolutamente segretissima, da un altro ragazzino, che c'era una grotta molto grande all'interno, ma con la bocca ristretta e celata dalla folta vegetazione, in una posizione difficile da raggiungere, perché su un costone ripido che si erigeva su un burrone.

Dentro tale grotta c'era, meraviglia delle meraviglie, una numerosissima colonia di pipistrelli!!!

Con mio cugino studiammo il piano nei dettagli per non essere scoperti in tale visita, non tanto perché ci preoccupavamo di noi, dato che non avevamo paura di nulla, giornalmente ci avventuravamo in escursioni attorno al paese, verso le foreste, e verso le vallate, ma non ci preoccupavamo che ci vedessero, ma in quel caso invece nessuno doveva sapere dove andavamo, perché intuivamo che tale segreto, che il bambino che ce l'aveva rivelato ci fece giurare sul nostro onore, doveva rimanere tale, perché i pipistrelli non dovevano essere disturbati e questo sarebbe stato garantito solo se nessuno al di fuori dei pochi che lui riteneva degni di condividere questa meraviglia, perché non li avrebbero disturbati, doveva scoprirlo, specie gli adulti, che non rispettavano i pipistrelli.

Quindi dopo il mezzo giorno festivo, con il caldo che assopiva i compaesani, noi sgattaiolammo via e ci arrampicammo come stambecchi nella parete rocciosa a strapiombo, che però era a tratti lussureggiante di ogni meravigliosa specie vegetale, con dei gigli rossi con le corolle principesche, e piante aromatiche che impregnavano dei loro oli essenziali persino la roccia; procedemmo fra svolazzi di farfalle Macaone, Vanesse e Licene oro e azzurre ,fino a quando arrivammo secondo la guida dell'amichetto , alla bocca della grotta .

Non potrò mai dimenticare l'emozione di quando entrati, dopo un attimo di attesa per abituare gli occhi alla parziale oscurità, alzammo la testa nella caverna, molto alta e girando lo sguardo fu tutto un palpitare di vita, innumerevoli bellissimi pipistrelli tappezzavano le pareti della grotta, dormivano respirando beati in quel Santuario che li proteggeva dalla cattiveria esterna, lì la vita si perpetuava, si rifugiavano dai pericoli del mondo cattivo. Non parlammo, neanche una parola fra noi, ci accucciammo piano piano in postazioni diverse, stando immobili ognuno vedeva una prospettiva differente di quel mondo di recupero energie , che preparava evidentemente l'uscita verso il lavoro notturno, nel quale i pipistrelli aiutavano l'ambiente a tenere il suo vitale equilibrio.

Non ci accorgemmo del tempo che passava, ore addirittura, rapiti in estasi come santa Teresa, in quel silenzio protettivo dove le voci esterne non giungevano.

Ad un certo punto qualcosa forse sentimmo o forse ci tornò il senso del dovere di tornare a casa nostra e molto a malincuore uscimmo, ed i nostri occhi furono colpiti dall'esplosione di azzurro e di verde e sotto di noi la vallata del fiume s'Iska, che luccicava d'argento, era così bella da piangere di felicità. Così sempre strisciando silenziosi e nascondendoci nelle macchie boscose, tornammo sul sentiero, prima scrutando che nessuno vedesse da dove provenivamo.

Ma ancora fuori dal Paese, sentimmo che c'era gran rumore, voci che chiamavano i nostri nomi, uomini e donne che ci cercavano gridando . In un batter d'occhio, per passa parola, mio padre e mia zia Dolores ci raggiunsero. A mio cugino, che da grande è diventato un ottimo medico, non venne torto un capello, nonostante da vero gentiluomo si assunse immediatamente la responsabilità di avermi invitato lui ad un'escursione; zia era rimasta vedova mentre era ancora incinta, doveva avere temuto di aver perso anche lui e di essere rimasta sola al mondo, quindi non lo fece più uscire per punizione per una settimana, ma furono più gli abbracci ed i baci che ebbe, che i rimproveri. Mio padre invece mi trascinò fino a casa a suon di sonore sberle, dicendomi che era

sicuro che fosse stata mia l'idea di andarcene dove nessuno poteva immaginare fossimo, che ero sempre io quella che organizzava giochi pericolosi, mi rimproverò che ero saltata dal tetto di una casa in costruzione pochi giorni prima facendo spaventare tutti i muratori ecc. ecc. Insomma i circa due kilometri che mi separavano dalla casa furono molto dolorosi, ma quando fummo quasi arrivati, mio padre, dal quale ormai si era allontanato il codazzo di compaesani che ci aveva seguito dal punto dove ci avevano ritrovato, che tentavano di fermare le sue sberle e invece recitavano ad alta voce ringraziamenti al Signore che aveva salvato i bambini (ma noi non avevamo corso mai alcun pericolo!) , mi disse che mamma era a letto svenuta e che mi credeva ormai morta, come avevo potuto darle un simile dolore… allora, senza dire dove fosse la grotta, io smisi di tentare di scappare per evitare le botte , mi fermai, mi girai verso di lui, lo sfidai con lo sguardo e gli dissi che non potevamo dire nulla perché eravamo andati a visitare una colonia di pipistrelli!

Mio padre fu come fulminato, si fermò anche lui e cambiò atteggiamento, chiedendomi perché mai se desideravamo semplicemente visitare i pipistrelli non l'avessimo detto, che sapevamo come lui ed altri amici amassero la montagna e come volentieri si sarebbero fatti una passeggiata per accompagnarci e vederli…

Non riconobbi più la mia voce, mi uscì un tono duro e perentorio quando risposi: "No . Mai dovete andare là, si danneggiano se molte persone vanno, possono morire , solo qualcuno ogni anno può entrare e deve sapere come fare per non danneggiarli, CAPITO??? Quindi solo pochi altri bambini qualche altra volta andranno zitti zitti a salutarli senza disturbarli, quando io sarò grande qualche altro bambino andrà a salutarsi con i pipistrelli .

Hai capito ? hai capito che nessuno deve farlo,

che non si disturbano i pipistrelli ? "

Mio padre, che solitamente era un uomo che faceva paura, improvvisamente mi sembrò fragile ed indifeso, addirittura sentii che ero io che dovevo proteggerlo perché ero la più forte , lui aveva perso tutte le sue certezze, bisbigliò qualcosa tipo; " entra subito a chiedere perdono a mamma"… dei pipistrelli e della mia fuga per andare da loro non ne parlò a nessuno, anzi non ne parlò proprio più.

La sera la tavola fu apparecchiata alla grande, non so se perché continuava la processione di gente che veniva a vedere la bambina salvata ed a felicitarsi con mamma, io fui pettinata con tutti i riccioli ordinati e dovetti infilarmi nel vestito delle grandi occasioni, di pizzo rosa antico.

Nonostante i lividi delle botte , mentre scendeva la sera e da tutti i sentieri che convergevano in paese i pastori con le greggi rientravano dalla campagna, fra belati e scampanio di mille campanacci, ero contenta perché mio padre, ne ero sicura da come teneva gli occhi bassi e meditava in silenzio, aveva capito, anche se non del tutto, anche se non tutta la portata di quanto gli avevo ordinato, ma soprattutto avrebbe rispettato il segreto perché quel tanto che a ciò bastava l'aveva capito.

CAPITO ??????

NON SI DEVONO DISTURBARE I PIPISTRELLI!!!!

CAP. 11 Nuova sensibilità ambientale
(Addendum Agosto 2019)

Dal Novembre 2017, che pubblicai questo libro, le cose nel mondo sono peggiorate su molti fronti reali per il Pianeta, e del resto su questo non si potevano avere dubbi, i ghiacciai sono diminuiti rispetto ad allora, incendi di proporzioni mai viste come quello in Russia hanno ucciso innumerevoli animali, inquinamento cresciuto nei mari con morie di delfini , continui incendi di cumuli di rifiuti tossico nocivi , ed altre cose dolorose che tutti vediamo ogni giorno .

Eppure qualche miglioramento c'è , anche se il Pianeta, che non tiene conto dei dibattiti ideologici, non se n'è ancora accorto e continua di fatto a peggiorare: è la cresciuta sensibilità ambientale.

Ci sono personaggi nuovi, c'è per esempio la ragazzina svedese Greta Thunberg, che chiede agli adulti che facciano qualcosa subito per fermare i cambiamenti climatici. Trovo Greta estremamente positiva, perché è riuscita a coagulare sul tema della salvezza del Pianeta , fasce di popolazione in tutti i continenti , anche se i cambiamenti climatici non possono essere risolti se continua ad aumentare la popolazione, specie in zone che non hanno i mezzi per contrastare l'inquinamento umano, dove l'accrescimento demografico annulla qualsiasi tentativo di miglioria economica e sociale.

Si noti che l'inquinamento umano non è solo materiale sul pianeta, ma anche mentale , infatti dove c'è troppa gente in poco spazio utile, cambia il cervello dell'individuo, che diventa più aggressivo, invidioso e nascono comportamenti aberranti, scemando invece la creatività artistica. Aumenta la tristezza e la disperazione . L'uomo ha bisogno della comunità , dove ognuno può essere apprezzato e fatto crescere con un ruolo ben preciso, non di essere calpestato da individui boccheggianti , senza possibilità di fare emergere le proprie capacità naturali e di crescere .

Io ho avuto la possibilità di seguire i corsi dell' eccezionale docente Prof. Falco Siniscalco al Politecnico, che teneva un corso davvero originale " Inquinamento Umano", nel quale trattava proprio le deviazioni comportamentali degli esseri umani in un mondo troppo affollato da uomini e quindi grigio e noioso..

Complimenti al Prof. Siniscalco, erano gli anni ’70 : aveva precorso i tempi come la Bardot.

Fa bene Greta ad andare in barca vela negli USA, perché attira l’attenzione e spinge grosse multinazionali a fare un patto per non avere più come obiettivo primario il profitto ad ogni costo, ma che dichiarano che d’ora in poi avranno come priorità il benessere dei dipendenti, dei clienti e gli obiettivi di salvaguardia ambientale del pianeta.

Speriamo non la seguano in troppi però anche su altri fronti, tipo mangiare con regime vegano, e questo non perché io non rispetti i vegani, anzi quando ho a pranzo da me la mia adorata nipote Federica, vegana, vedo di cucinarle tutto come lei desidera.

Il problema sarebbe se crescessero in numero i vegani, perché fino a quando non si troverà un sistema di coltivazione non così impattante della soia e di altri cibi di base dei vegani, il Pianeta verrebbe distrutto ancora più velocemente di adesso, perché infatti se volessimo fare una scala di quello che è il regime alimentare meno impattante sull’Ambiente, è il vegetariano, che ammette alimenti di origine animale, uova, latte , miele e derivati, poi nel mezzo c’è il regime onnivoro, che impatta mediamente il pianeta, quello vegano è il più distruttivo e di molto.

Questo sempre per quello che ho detto all’inizio: mai la monocoltura razionale, se non in piccola percentuale dei terreni, per il resto miscugli il più misti possibile ed il grosso delle terre deve essere lasciato selvaggio . Non c’è altro modo per evitare i cambiamenti climatici , per la percentuale dovuta all’attività umana.

Attenzione anche alle barche a vela piccole e private : spero che quella che porta Greta negli USA non butti a mare immondezza e liquami prodotti a bordo. Perché se molti prendessero le barche a vela, ma buttassero qualsiasi cosa in mare, sarebbe una catastrofe, altro che jet , i quali con un solo carico di combustibile, oggi fattibile anche biologicamente, portano centinaia di persone in poche ore dall’altra parte del mondo. Sicuramente a parità di persone trasportate, impattano meno se carburati bene, dell’equivalente numero di barche a vela che per ogni passeggero, stessero tempi lunghi in mare per fare lo stesso tragitto e buttassero in mare anche solo qualcosa, o anche che semplicemente solcassero in troppi i mari, i quali per lasciare in pace l’ecosistema , devono essere poco navigati. E torniamo sempre alla necessaria diminuzione drastica della popolazione mondiale…

E saltiamo adesso da una giovane ragazza ad una vecchia signora, altrettanto affascinante però e la cui prodigiosa bellezza giovanile non si dimenticherà , Brigitte Bardot.

In questi giorni mi ha riempito di gioia un' intervista a questa attrice, adesso 84 enne, che mi ha colpito per la grande lucidità di analisi e le conclusioni che indica. Lei ha ottenuto che non si ammazzassero più le foche neonate per fare pellicce, tante lotte come animalista sono esemplari e loda Greta come esempio di rispetto degli animali. Ma le sue conclusioni su cosa serve al Pianeta per salvarsi superano tutte le teorie operative differenti, se esulanti dalla condizione indispensabile, che è quella di bloccare la riproduzione umana.

E mi ha sbalordito per come lo dice, ma è proprio così, che l'uomo è inferiore agli animali su questo punto, fondamentale per evitare la propria estinzione . Cito le parole fantastiche della Bardot :

" *.. esiste un predominio dell'umano (sugli altri animali intende) che, in virtù della sua supremazia, si è attribuito il diritto di vita e soprattutto di morte, su tutti gli esseri più deboli. Non c'è alcun predatore che possa avere ragione della demografia vertiginosa degli umani, che toglie equilibrio al sistema ecologico destinato così al crollo. Siamo troppo numerosi su questo pianeta che soffoca ed è moribondo . Gli animali hanno la saggezza di smettere di riprodursi quando sentono che la loro esistenza è minacciata "*

GRAZIE !!!! Complimenti a Brigitte Bardot , alla sua intelligenza e razionalità. Sono ammirata della sua lucidità assoluta , queste parole andrebbero diffuse su tutti i social, scritte sui libri di scuola, impresse nelle menti …, ma

purtroppo gli umani non sono appunto saggi come gli animali, continuano a riprodursi in modo stupido e così si rischia l'estinzione della razza umana… !!

L'Estinzione della razza umana, embé ???

Ma siamo davvero convinti che non lo meritiamo ? Di estinguerci a seguito di un cambiamento climatico , dovuto come fattore primario alla troppa popolazione sul pianeta ?

Per un cambiamento climatico accelerato, in quel caso una glaciazione, si sono già estinti i Dinosauri!.

Eppure i Dinosauri (miei Cari, Dolci, piccoli Dinosauri !) erano più meritevoli della maggioranza degli Umani!!

CAP. 12 PROLOGO

Tutto avrei pensato quando ho scritto questo libro , nel 2017 , tranne che scoppiasse l'epidemia di Coronavirus, che è stata , se ancora qualcuno ne avesse avuto bisogno, la prova del nove della veridicità di quello che avevo scritto in precedenza.

Ovviamente avrei preferito che la gente avesse creduto a quello che avevo scritto senza che ci fosse bisogno di una tragedia planetaria come questa terribile pandemia, che lo provasse.

Ma è successo ed abbiamo visto tutti come la sovrappopolazione ha aggravato le sofferenze della gente, già sconvolta dai morti in solitudine e senza possibilità di un degno funerale, visto il numero elevato di cadaveri generati simultaneamente.

Tale sofferenza, con milioni di persone chiuse in case di pochi metri quadrati senza neanche un giardino per sfogare , anche solo mentalmente, è stata così grande ed insopportabile per molti, che i danni sull'equilibrio psico fisico sono stati spesso al di sopra dell'umana sopportazione. Così non potremo mai dimenticare la signora di Wuhan, che si calava dal quarto piano di un condominio alveare, di quella in Italia che ha aggredito i poliziotti perché sorpresa col cane a scavalcare la recinzione di un giardinetto pubblico chiuso, che grida che sta impazzendo chiusa in un piccolo appartamento e che ha bisogno assoluto di camminare nel verde e così via. E l'uomo che corre sulla spiaggia in Francia, individuato dai droni ed inseguito dai poliziotti che gli intimano di fermarsi, e che invece accelera non sopportando neanche l'idea di tornare fra quattro mura..

Invece un sindaco di un paesino del Centro Italia ha detto ai giornalisti che sicuramente loro erano privilegiati, perché la strada finiva nel villaggio, nessuno lo attraversava, tutti avevano case magari non lussuose, ma accoglienti e immerse nel verde degli orti e delle campagne, che ogni famiglia si poteva anche fare il pane a casa, che non c'era problema di distanziamento sociale, perché erano in pochi e quindi sempre distanziati, che nessuno nel suo Comune aveva quindi sofferto per stare in casa.

Innumerevoli prove dei danni da sovrappopolazione e di benefici delle aree meno popolate sulla psiche umana sono state sotto i nostri occhi.

Altre cose importanti sono venute a galla a causa di questa pandemia :

si sono rivoluzionati gli equilibri mondiali che credevamo acquisiti, sia economici che sociali , e dopo il 2020 il mondo non sarà più lo stesso, cambiano le scale di valori, i desideri della gente, le priorità .

Il virus ci ha permesso di scoprire solidarietà da parte di chi non pensavamo così pronto ad aiutarci ed invece freddezza da altri che prima davamo per scontato che fossero amici.

Dato che non posso essere sospettata di non amare l'Europa, dato quello che ho scritto in tempi non sospetti, già nel 2017 alla prima edizione di questo libro, posso adesso dire che io continuo ad amare l'Europa, ma come avevo scritto, quella che si basava sugli alti valori morali di Altiero Spinelli, che si starà adesso rivoltando nella tomba, perché quella che certi politici stanno mostrando chiamandola Europa , è solo un comitato d'affari, dove vige la legge del più forte, non certo la Comunione di elevati valori e di spirito di solidarietà secondo i quali era nata.

Speriamo si ritorni alle gloriose origini che ci avevano fatto salire sulla vetta della civiltà mondiale. Altrimenti non è necessaria una Italexit, perché non c'è nulla da cui uscire, se l'Europa non esisterà più di per sé.

Ma per contro a queste tristezze, sono successe cose bellissime , che non avrei mai pensato di vedere in questo momento .

Sono grata al Governo della Cina che ha promulgato una legge che ha vietato di uccidere e mangiare cani e gatti , proprio in questo periodo che i governanti cinesi erano impegnati a curare le persone dal virus, e questo è significativo di cresciuta sensibilità d'animo, che aiuterà a rispettare anche l'ambiente, per esempio promuovendo tecnologie avanzate.

Con la necessità di isolamento degli uomini, che sono stati obbligati a chiudere molte attività, a non viaggiare ed a segregarsi in casa, il Pianeta ha reagito positivamente già dopo pochi giorni.

Così abbiamo visto gli animali popolare le città, a Venezia la laguna tornata trasparente ha fatto scoprire i pesci, i delfini nel porto di Cagliari, le balene che attraversano lo stretto di Messina …il silenzio delle macchine far tornare udibili suoni naturali ormai dimenticati , anzi mai sentiti dai bambini, nati quando ormai il livello di rumore artificiale era già troppo alto, nei cieli sgombri da smog sono riapparse le costellazioni che in certe aree del pianeta non si vedevano oramai così chiaramente da tempi immemori .

Queste segregazioni umane di una parte della popolazione mondiale contemporaneamente, sono state per il Pianeta da un certo punto di vista , come una diminuzione di popolazione, e si sono visti subito i benefici sull'ambiente, seppur ancora pochi perché comunque la gente anche se chiusa in casa continua a sfruttare il pianeta per produrre troppo cibo ed altri generi indispensabili.

Ma già così abbiamo potuto vedere una parte di quelli che sarebbero i benefici se la popolazione diminuisse.

E con questo auspicio e speranza chiudo questo libro, augurandomi che si creda non a me , ma all'evidenza che il Covid -19 ha generato, dal punto di vista negativo, della sofferenza di troppe persone imprigionate in poco spazio di pessima qualità, e in positivo di come il Pianeta migliora se la popolazione diminuisce e forse se questo avverrà in fretta potrebbe anche salvarsi, anche se purtroppo forse non riuscirà a ritornare come prima del boom demografico ed industriale.

Qualcuno mi ha chiesto in questi giorni di mondo globalizzato disperato per il Coronavirus , e per lo spettro del futuro economicamente incerto dove si rischierà di far morire molti di fame, come dovrebbe essere secondo me il Pianeta per salvarsi. Non ho la ricetta magica , e lo ammetto a differenza di tanti che stanno pianificando la Fase di uscita dal blocco dovuto al virus, sicuramente però qualsiasi futuro per essere vivibile dovrà avere un Mondo :

- Poco popolato, non importa con quali mix di razze umane perché al pianeta non interessa la razza , ma il numero degli uomini che ci convivono, e che si amino ed aiutino fra loro .
- Quei pochi uomini dovranno essere appunto solidali fra loro e rispettare inoltre animali ed ambiente, curandone la biodiversità e con agricoltura ecosostenibile
- Quei pochi uomini dovranno sviluppare già da bambini ogni capacità letteraria, artistica, sportiva e le più avanzate tecnologie per il progresso scientifico e la qualità della vita sulla Terra.

Io da parte mia sono felice di aver potuto vedere ancora , e data la mia età non avrei mai osato sperare tanto, per come vedevo conciato il Pianeta prima del Coronavirus, il filmato della gente che saliva sui tetti per ammirare la catena dei

monti dell'Himalaya, tornata visibile a 300 km di distanza dopo decenni perché con la chiusura delle attività e della gente per la pandemia, è crollato lo smog.

Un attivista ambientale ha detto che non si vedeva almeno da 30 anni, i bambini non sapevano neanche che esistesse una tale bellezza e il loro meraviglioso sorriso felice davanti alla natura almeno in parte ritornata ci impone il dovere di non rubargliela definitivamente.

Perché tutti i bambini ritornino a nascere direttamente in Paradiso.

Comazzo (Lodi) Italia Aprile 2020

tullia.zucca@hotmail.it

info@gandzsas.com

Tutti i diritti riservati a norma di Legge e delle convenzioni internazionali.

Testo registrato ed emesso novembre 2017 dall'Autore.

Si consente la diffusione gratuita su internet del Testo completo, sono vietate variazioni non autorizzate dall'Autore e diffusioni parziali.

Editrice Lulù (www.lulu.com)
Dear Lulu Author,
An ISBN has been assigned to your eBook

ISBN #: 978-1-387-45482-2

Content ID: 22277638

Book Title: To One Third to Save the Planet

Veste grafica a cura di Pascal Giordano - Printed in Italy